



Giunta Regionale della Campania

Decreto

Dipartimento:

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

N°	Del	Dipart.	Direzione G.	Unità O.D.
113	10/06/2024	50	17	7

Oggetto:

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Regionale per il progetto di "impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacita' totale di accumulo temporaneo superiore a 50 t e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con capacita' complessiva superiore a 10t/giorno" - Proponente La Eco Amabile di Eduardo Amabile

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del D.Lgs.vo 82/2005 e successive modificazioni è copia conforme cartacea del provvedimento originale in formato elettronico, firmato elettronicamente, conservato in banca dati della Regione Campania.

Estremi elettronici del documento:

Documento Primario : A820F3BFC497034A8F51FBF0CB9E299E4A785802

Allegato nr. 1 : D6973AD40A276F55BE0BD2DD334C0AF9DE7620FB

Allegato nr. 2 : 33C3AEC049EC7CD7CFECCFF99A1FBDA817B9C57C0

Frontespizio Allegato : 70785EDF6621F4F0E3EC34AA937257A6FBFC5C47



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott. Barretta Antonello

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
113	10/06/2024	17	7

Oggetto:

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Regionale per il progetto di "impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacita' totale di accumulo temporaneo superiore a 50 t e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con capacita' complessiva superiore a 10t/giorno" - Proponente La Eco Amabile di Eduardo Amabile

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- l'art.29 ter del DLgs 152/2006 disciplina la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la DGR n.8 del 15/01/2019, che ha rettificato ed integrato la DGR n.386 del 20/07/2016, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 29 ter del precitato decreto;
- ai sensi dell'art.14 co.4 della L. n.241/1990 e smi, riformata dal DLgs. n.127 del 30/06/2016, qualora un progetto sia sottoposto a VIA tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione del medesimo progetto, vengono acquisiti nell'ambito della conferenza di servizi di cui all'art.25 co.3 del DLgs. n.152/2006, convocata in modalità sincrona ai sensi dell'articolo 14-ter della L. 241/1990;
- ai sensi dell'art.14-ter co. 3 della L.241/90, riformata dal DLgs n.127/2016, ciascun ente o amministrazione convocato alla riunione è rappresentato da un unico soggetto abilitato ad esprimere definitivamente e in modo univoco e vincolante la posizione dell'amministrazione stessa su tutte le decisioni di competenza della conferenza, anche indicando le modifiche progettuali eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;
- ai sensi dell'art.14-ter co.4, della L.241/1990, riformata dal DLgs n.127/2016, le amministrazioni statali che partecipano alla Conferenza di Servizi sono rappresentate da un unico soggetto abilitato ad esprimere in modo univoco la posizione di tutte le amministrazioni coinvolte nominato dal Prefetto competente qualora, come nel caso in esame, siano interessate soltanto amministrazioni statali periferiche. Le singole amministrazioni possono comunque intervenire ai lavori della conferenza con funzione di supporto;
- la Giunta Regionale con deliberazione n.48 del 29/01/2018, il Rappresentante unico della Regione Campania per le Conferenze di Servizi indette ai sensi dell'art.14 co.4 della L.241/1990 è stato individuato nella figura del Dirigente dello Staff 92 presso la DG 5017.

CONSIDERATO che

- con nota acquisita al prot. reg. n. 239475 del 09/05/2023, La Eco Amabile di Eduardo Amabile ha formulato istanza per il rilascio del provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 per il progetto di "impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacità totale di accumulo temporaneo superiore a 50 t e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10t/giorno" sito nel Comune di Portico di Caserta (CE);
- la ditta ha effettuato, ai fini del pagamento degli oneri istruttori AIA, il versamento della somma di Euro 16.975,00 a favore della Regione Campania, determinata, ai sensi del DM 06/03/2017 n. 58, in base alla dichiarazione asseverata prodotta dalla ditta stessa;
- che il Gestore dell'impianto è il sig. Eduardo Amabile, nato a San Giorgio a Cremano (NA) il 08/04/1971, che ricopre anche il ruolo di Responsabile tecnico;
- nella citata istanza La Eco Amabile di Eduardo Amabile ha chiesto l'acquisizione, tra l'altro, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs.152/2006;
- la scrivente UOD, al fine di valutare la corposa documentazione prodotta dalla proponente, di concerto con il rappresentante dell'Università degli Studi Parthenope nell'ambito dell'accordo convenzionale stipulato con la D.G., ha convocato appositi Tavoli Tecnici, le cui risultanze finali sono riportate nel Rapporto Tecnico Istruttorio finale, acquisito al prot. reg. n. 211478 del 29/04/2024;
- l'ARPAC – Dip. Di Caserta, nell'ambito delle specifiche competenze ha rilasciato il PARERE TECNICO N. 22/BR/24, acquisito al prot. reg. n. 211469 del 29/04/2024, integrato con nota acquisito al prot. reg. n. 214434 del 30/04/2024, con il quale esprime parere favorevole con prescrizioni;

- con nota prot. reg. n. 211554 del 29/04/2024, questa UOD ha trasmesso il Parere favorevole ai fini del rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale, con prescrizioni:
 - *presentare, ad ARPAC e all’Autorità Competente, le dichiarazioni di conformità dei rottami (ferro e acciaio, alluminio e/o di rame) ogni qualvolta vi è la produzione degli stessi, unitamente a tutte le registrazioni attestanti i risultati dei controlli (obblighi di monitoraggio interno) effettuati a norma dei Regolamenti EoW, con riferimento agli Allegati dei Regolamenti. Le registrazioni devono essere, comunque, conservate in azienda per dare evidenza a chiunque ne faccia richiesta;*
 - *una volta ultimato un lotto di EoW, esso ha un limite temporale massimo di deposito di 6 mesi dalla data relativa alla dichiarazione di conformità;*
 - *deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale;*
 - *la dicitura “l’azienda è tenuta ad applicare un sistema di gestione della qualità, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento UE 333/2011 e Regolamento 715/2013” sarà modificata con la seguente prescrizione “l’azienda è tenuta ad applicare, entro 60 giorni dall’emissione del Decreto, un sistema di gestione della qualità, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento UE 333/2011 e Regolamento 715/2013”;*
 - *la quantità massima stoccabile richiesta per i rifiuti pericolosi è pari a 168,5 tonn e non 173 tonn; la quantità massima stoccabile richiesta per i rifiuti non pericolosi è pari a 830,86 tonn e non 947,28 tonn.*

PRESO ATTO che

- con parere tecnico n.30/BR/24, acquisito al prot. reg. n. 257799 del 24/05/2024, l’Arpac ha validato la documentazione finale come previsto nell’ultima seduta del 29/04/2024;
- come da rapporto finale, nella seduta della Conferenza di Servizi del 29/04/2024, acquisito al protocollo della UOD in data 15/05/2024 n. 242654 sono stati espressi i pareri di competenza ovvero:
 - l’Autorità competente ha espresso parere favorevole di VIA con alcune prescrizioni;
 - la scrivente UOD ha espresso parere favorevole di AIA con alcune prescrizioni;
 - Il Responsabile del Procedimento, sulla base dei pronunciamenti resi dai soggetti coinvolti nel procedimento, fermo restando quanto previsto dall’art. 6, comma 1, lettera e) della Legge 241/1990 e s.m.i., conclude favorevolmente la Conferenza di Servizi per la realizzazione e l’esercizio del progetto *dell’impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacità totale di accumulo temporaneo superiore a 50 t e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10t/giorno - Proponente: La Eco Amabile di Eduardo Amabile.*;

RITENUTO che, in conformità alle determinazioni della CdS, sussistono le condizioni per procedere al rilascio in favore della proponente La Eco Amabile di Eduardo Amabile dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art.29 bis del Dlgs 152/2006 per il progetto di “impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacità totale di accumulo temporaneo superiore a 50 t e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10t/giorno” sito nel Comune di Portico di Caserta (CE)”, con prescrizioni.

DATO ATTO che il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 “Regione Campania Casa di Vetro. Legge annuale di semplificazione 2017”.

VISTI:

- a) il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06, recante “Norme in materia ambientale”, parte seconda, titolo III bis, in cui è stata trasfusa la normativa A.I.A., contenuta nel D.Lgs. 59/05;
- b) il D.M. 58 del 06/03/2017, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli all’art. 33, c.3 bis, del titolo V del D.Lgs. 152/2006, ss.mm.ii.;

- c) la convenzione stipulata tra la Università degli Studi “Parthenope”, che fornisce assistenza tecnica a questa U.O.D. nelle istruttorie delle pratiche A.I.A., e la Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema ora Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali;
- d) il D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014, vigente dal 11/04/2014 che, da ultimo, ha modificato il titolo III bis del D.Lgs. 152/2006 che disciplina le A.I.A.;
- e) la DGRC n. 8 del 15/01/2019 di modifica della D.G.R. n.386 del 20/07/2016;
- f) la L.R. n.14 del 26 maggio 2016;
- g) la L. 241/90 e ss.mm.ii.
- h) la D.G.R. n. 100 del 01/03/2022 con la quale vengono conferiti gli incarichi dirigenziali;
- i) il D.P.G.R. n. 38 del 24/03/2022 di conferimento dell’incarico dirigenziale per la Direzione Generale Ciclo Integrato delle acque e dei Rifiuti, Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Antonello Barretta

Alla stregua del parere istruttorio a firma dell’incaricato del supporto tecnico-scientifico per conto dell’Università degli Studi Parthenope, dell’istruttoria compiuta dal geom. Domenico Mangiacapre e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione con prot. n. 254114 del 22/05/2024 (alla quale è anche allegata la dichiarazione, resa da questi e dal sottoscritto del presente provvedimento dalle quali si prende atto di assenza di conflitto d’interessi, anche potenziale, per il procedimento in oggetto

D E C R E T A

1. di RILASCIARE, nell’ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all’art.27 bis del DLgs.152/2006 e della DGR 680/2017, in favore della proponente La Eco Amabile di Eduardo Amabile l’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art.29 bis del Dlgs 152/2006 per il progetto “impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi con capacità totale di accumulo temporaneo superiore a 50 t e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10t/giorno” sito nel Comune di Portico di Caserta (CE)”, con le seguenti prescrizioni:

- a) rispettare scrupolosamente tutte le prescrizioni, comprese quelle di VIA e ARPAC (ante operam, in corso d’opera e post operam) che saranno dettagliatamente riportate nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale che sarà redatto dalla Struttura Regionale Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;
- b) rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell’Ambiente;
- c) rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizioni previsti dalla DGR 386/2016 modificata dalla DGR n.8/2019;
- d) rispettare i contenuti tecnici e gli intendimenti gestionali indicati negli elaborati presentati ed approvati in sede di CdS;
- e) i rifiuti devono essere stoccati e lavorati rispettando le aree autorizzate;
- f) nell’impianto devono essere presenti gli impianti/attrezzature autorizzati e richiamati nella relazione tecnica;
- g) mantenere l’integrità delle pavimentazioni previste in progetto;
- h) l’impianto deve essere sorvegliato 24 ore su 24.
- i) presentare, ad ARPAC e all’Autorità Competente, le dichiarazioni di conformità dei rottami (ferro e acciaio, alluminio e/o di rame) ogni qualvolta vi è la produzione degli stessi, unitamente a tutte le registrazioni attestanti i risultati dei controlli (obblighi di monitoraggio interno) effettuati a norma dei Regolamenti EoW, con riferimento agli Allegati dei Regolamenti. Le registrazioni devono essere, comunque, conservate in azienda per dare evidenza a chiunque ne faccia richiesta;

- j) una volta ultimato un lotto di EoW, esso ha un limite temporale massimo di deposito di 6 mesi dalla data relativa alla dichiarazione di conformità;
- k) deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale;
- l) la dicitura “l'azienda è tenuta ad applicare un sistema di gestione della qualità, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento UE 333/2011 e Regolamento 715/2013” sarà modificata con la seguente prescrizione “l'azienda è tenuta ad applicare, entro 60 giorni dall'emissione del Decreto, un sistema di gestione della qualità, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento UE 333/2011 e Regolamento 715/2013”;
- m) la quantità massima stoccabile richiesta per i rifiuti pericolosi è pari a 168,5 tonn e non 173 tonn; la quantità massima stoccabile richiesta per i rifiuti non pericolosi è pari a 830,86 tonn e non 947,28 tonn

2. di STABILIRE che:

- la presente autorizzazione viene rilasciata sulla base del progetto, comprensivo di tutte le integrazioni e prescrizioni richieste nell'iter procedimentale, presentato da La Eco Amabile di Eduardo Amabile;
- la presente autorizzazione è vincolata all'obbligo ed al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni, riportate negli allegati di seguito indicati, come da ultimo aggiornamento acquisito agli atti:
 - a. **Allegato 1: Piano di Monitoraggio e Controllo**
 - b. **Allegato 2: Scheda E bis Documento Descrittivo e Prescrittivo con applicazioni BAT;**
- il Gestore ai sensi dell'art.29 decies, comma 1 del D.Lgs. 152/06, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, ne dia comunicazione alla Regione Campania UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, al Dipartimento ARPAC di Caserta ed al Comune di Portico di Caserta;
- Il Gestore, ai sensi della D.G.R.C. n. 8/2019 deve trasmettere ALLA Regione Campania UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, al Dipartimento ARPAC di Caserta ed al Comune di Portico di Caserta, la nomina del Responsabile Tecnico con allegato titoli, accettazione dell'incarico e fotocopia del documento di riconoscimento dello stesso;
- la durata della presente autorizzazione è fino al 08/11/2031 a decorrere dalla data di adozione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale” da parte della Struttura Regionale Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali;
- il riesame con valenza di rinnovo, anche in termini tariffari verrà effettuato, altresì, ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/06, fermo restando l'applicazione, in caso di mancato rispetto delle prescrizioni autorizzatorie, dell'art. 29 decies comma 9, Dlgs. 152/06;
- la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni provvedimento di altre Autorità, ai sensi della normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione connesso all'esercizio dell'attività ed in particolare agli obblighi in materia di sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica di cui al DLgs. n. 81/2008;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- La Eco Amabile di Eduardo Amabile trasmetta alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, al dipartimento ARPAC di Caserta, alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, ed al Comune di Portico di Caserta (CE), le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità nello stesso riportata;
- la proponente deve adeguarsi agli adempimenti previsti dalle Linee Guida Regionali contenenti le prescrizioni di prevenzione antincendio, approvate con DGRC 223 del 20/05/2019.

- Il Gestore, se si verifica un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto di valori limite di emissione, ne dia comunicazione all'Autorità Competente entro le otto ore successive e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento o di arresto;
- entro il primo bimestre di ogni anno La Eco Amabile di Eduardo Amabile è tenuta a trasmettere alla Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta e alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, le risultanze del Piano di Monitoraggio, relativi all'anno solare precedente, su formato digitale, con allegata Dichiarazione sostitutiva di Atto Notorio ai sensi del DRP 445/2000, attestante la conformità della documentazione trasmessa in formato digitale con quella trasmessa su supporto cartaceo durante il precedente anno solare;
- il Gestore è obbligato al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena le sanzioni di cui all'art. 29 quattordices, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 58 del 06/03/2017, come segue:
 - entro sessanta giorni dalla comunicazione prevista dall'art.29-decies, comma 1, D.Lgs. 152/06, trasmettendo la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
 - entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all' UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta ed all'Arpac Dipartimento di Caserta;
- l'ARPA Campania effettui i controlli con **cadenza annuale**, nelle more che venga definito il calendario delle visite ispettive regionali, ai sensi dell'art.29-decies, comma 11 bis e 11 ter del Dlgs 46/2014. Le attività ispettive dovranno essere svolte con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art.29-decies del D.lgs 152/2006, inviandone le risultanze alla Regione Campania, UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti di Caserta, che provvederà a renderle disponibili al pubblico entro quattro mesi dalla ricezione del verbale della visita in loco;
- ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.lgs 152/2006 e s.m.i., è tenuto a comunicare tali informazioni, ivi compreso le notizie di reato, anche alla Regione Campania U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta;
- il Gestore deve custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
- in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, la Regione Campania, U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 29-decies, comma 9, D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., fermo restando le applicazioni delle sanzioni previste dall'art.29-quattordices del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- la presente autorizzazione, non esonera la Ditta, dal conseguimento di ogni altro provvedimento autorizzativo, concessione, permesso a costruire, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione e dovrà produrre a codesta UOD, a scadenza dello stesso, copia del rilascio del nuovo CPI per l'attività antincendio;
- La Eco Amabile di Eduardo Amabile invii entro il 30 aprile di ogni anno, per la validazione, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 11 luglio 2011 n. 157, i dati relativi all'anno precedente per con-

sentire all'Italia di ottemperare agli obblighi dell'art. 9 paragrafo 2 del Regolamento Comunitario CE/166/2006, in materia di registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR);

- la Ditta deve mantenere sempre in perfetta efficienza la rete di captazione delle acque meteoriche di lavaggio dei piazzali nonché l'impianto di trattamento di tali effluenti

3. di VINCOLARE l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico;

4. di PRECISARE che:

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dei provvedimenti di autorizzazione;
- qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto già autorizzato, ovvero intervengono variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto medesimo si applicano le disposizioni di cui all'art.29 nonies del D. lgs.152/2006;
- il Gestore dell'impianto resta responsabile della conformità di quanto dichiarato nella documentazione allegata al progetto così come proposto ed integrato;
- per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il Gestore deve osservare quanto previsto dal Dlgs. n.152/2016 e dalle pertinenti BAT conclusioni di settore;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- che il Gestore resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in relazione all'esercizio dell'impianto;
- il Gestore successivamente all'emanazione del PAUR, dovrà trasmettere alla UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta per il dovuto deposito degli atti, n. 2 copie cartacee e n. 2 copie su formato elettronico di tutta la documentazione AIA aggiornata con tutte le condizioni e prescrizioni, timbrate e firmate in originale;

5. di TRASMETTERE il presente provvedimento alla Regione Campania Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali, che provvederà a notificarlo unitamente al "Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale" alla ditta e a tutti gli Enti di riferimento, compreso l'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli, ai sensi dell'art.212 del DLgs 152/2006.

6. di INVIARE copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali;

7. di STABILIRE che copia del presente provvedimento e dei relativi allegati saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la UOD 07 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Caserta e pubblicate nel relativo sito web.

8. di INVIARE copia alla "Casa di Vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 23/2017.

9. di PRENDERE ATTO che

In uno al progetto di richiesta di autorizzazione, la Ditta ha prodotto, unitamente al progetto de quo, la relazione di verifica dell'obbligo di redazione della "Relazione di Riferimento", al fine di verificare la sussistenza o meno dell'obbligo di cui all'art. 5 comma 1 lettera v- bis del Dlgs.152/2006, in cui è riportato "si dichiara di non dover presentare la relazione di riferimento in quanto non sussiste una reale possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee in assenza di utilizzo e produzione di sostanze pericolose nel ciclo produttivo".

la Società ha presentato a questa UOD Autorizzazione e Rifiuti di Caserta, apposita appendice n.4 rilasciata da REVO INSURANCE S.P.A. (già Elba Assicurazioni SPA) alla polizza fideiussoria rilasciata da Elba Assicurazioni Spa n. 1000884, con firma del procuratore autenticata dal notaio iscritto al ruolo del Collegio Notarile di Milano, che attesta che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto. Detta appendice alla polizza ha la validità a partire dal 04/06/2024 e fino al 08/11/2031, ed è stata emessa a favore del Presidente pro tempore della Giunta della Regione Campania a garanzia di eventuali danni ambientali che possono derivare dall'esercizio dell'attività, per un importo pari € 164.658,60 (centosessantaquattromilaseicentocinquantotto/60) in misura di quanto indicato dall'allegato tecnico alla D.G.R. n. 386 del 20 luglio 2016 parte Quinta – punto 5, come modificata dalla DGR n. 8 del 15/01/2019, prevedendo, altresì, espressamente la rinuncia al beneficio della prima escussione ai sensi dell'artt. 1944 del Codice Civile

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

Il Dirigente
Dott. Antonello Barretta



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Premessa.....	1
Finalità del Piano	1
Oggetto del Piano.....	1
Consumi Risorse Idriche.....	2
Consumi risorse elettriche.....	2
Consumi combustibile.....	2
Emissioni in Aria	4
Emissioni in acqua	5
Rumore.....	13
Rifiuti	14
Classificazione merceologica rifiuti.....	17
Suolo e sottosuolo	17
Manutenzione macchine e attrezzature	18
Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio	18
Manutenzione e Calibrazione.....	19
Comunicazione dei risultati del monitoraggio	19

Premessa

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) delle componenti ambientali connesse all'attività della ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE, è stato redatto ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento", in conformità alle indicazioni delle linee guida "Sistemi di monitoraggio" emanate con D.M. 31 gennaio 2005 ed alle linee guida APAT 2007.

Finalità del Piano

In attuazione dell'art.29-quater (Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, il Piano di Monitoraggio e Controllo, di seguito indicato con l'acronimo PMC, ha la finalità di verificare ed assicurare la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.). Il presente monitoraggio ambientale intende illustrare i contenuti, i criteri, le metodologie, l'organizzazione e le risorse che saranno impiegate per attuare il piano dei controlli da effettuare attraverso le rilevazioni e le misurazioni di determinati parametri chimici e fisici, che nel tempo andranno a caratterizzare le componenti ambientali di impatto con la realizzazione e l'esercizio delle opere previste nel progetto.

In base ai principali orientamenti tecnico scientifici e normativi comunitari ed alle vigenti norme nazionali il monitoraggio rappresenta l'insieme di azioni che consentono di verificare gli effetti/impatti ambientali significativi generati dall'opera nelle sue fasi di attuazione.

Oggetto del Piano

Il PMeC definisce:

- I tempi, le modalità di monitoraggio e controllo e le metodologie di misura delle componenti ambientali significative connesse con il processo di produzione;
- I controlli periodici e la manutenzione/taratura programmata dei macchinari/dispositivi di misurazione per assicurarne la funzionalità e l'efficienza;
- La documentazione di controllo e di registrazione.

Consumi Risorse Idriche

Tipologia	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo (es. igienico sanitario, industriale, etc)	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Acqua da acquedotto	Esclusivo utilizzo civile	Contatore acquedotto	Utilizzo igienico-sanitario	Lettura contatore mensile	mc	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

Il controllo avviene secondo quanto previsto dal D. LGS 31/2001 e smi ed anche i metodi analitici e di campionamento sono quelli riportati nel testo normativo.

Consumi risorse elettriche

Descrizione	Fase di utilizzo	Punto di misura	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
energia elettrica	linee di produzione e servizi generali	contatore centrale	alimentazione linee di produzione e dei servizi generali	lettura dei contatori mensile	kwh	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale

Consumi combustibile

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità (es. tenore di zolfo)	Metodo di misura	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
-----------	------------------------------------	--------------	-------------------------------	------------------	-----------------	--

Gasolio	Autotrazione automezzi	Liquido	NA	Liquido erogatore	litri / mese	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale
---------	------------------------	---------	----	-------------------	--------------	--

Emissioni in Aria

Nel ciclo produttivo sono previste attività di trattamento e pretrattamento che consistono essenzialmente nella selezione manuale, cesoiatura e pressatura di rifiuti non pericolosi e non pulverulenti, le uniche emissioni diffuse in atmosfera di poveri saranno generate dalla pressa collocata in ambiente esterno.

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene sia all'interno del capannone in aree confinate o all'esterno del capannone con relativo telo di copertura.

In ogni caso la ditta procederà al campionamento e alle analisi di eventuali emissioni diffuse prodotte in ambiente di lavoro in prossimità delle seguenti macchine secondo lo schema di seguito indicato:

Tipologia	Tipologia di inquinante	Metodo di campionamento	U.M.	Normativa	Limiti	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pressa scarrabile posta all'esterno	Polveri totali	NIOSH 0500:1994	Mg/mc	limiti previsti di TLV/TWA dell'A.C.G.I.H.	<10	Apposito Registro

Cadenza di monitoraggio:

Primo anno: mensile

Dal secondo anno: semestrale

Emissioni in acqua

7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
----------	--

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Limiti	Norma	Processi di trattamento	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale a valle dei trattamenti depurativi	Indice degli idrocarburi	10 m/l	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico di rifiuti metallici	Una volta al mese	BAT 20	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale
	Arsenico (As)	0,5 m/l	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586				
	cadmio (Cd)	0,02 m/l					
	cromo (Cr)	4 m/l					
	rame (Cu)	0,4 m/l					
	nichel (Ni)	4 m/l					
	piombo (Pb)	0,3 m/l					
	zinco (Zn)	1,0 m/l					
	Manganese (Mn)	4 m/l					
	Mercurio (Hg)	0,005 m/l	EN ISO 17852, EN ISO 12846				
	PFOA	<0.5 mg/l	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi		
	PFOS	0.03 mg/l					

Tutti i Parametri specificati nella Tab. 3 – Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 per scarico in pubblica fognatura	pH	5,5-9,5	APAT CNR IRSA2060 man 29 2003	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi		
	Temperatura	Variabile in funzione della tipologia di recapito					
	colore	non percettibile con diluizione 1:40					
	odore	non deve essere causa di molestie					
	materiali grossolani	assenti					
	Solidi speciali totali	≤200 mg/L					
	BOD5 (come O2)	≤250 mg/L					
	COD (come O2)	≤500 mg/L					
	Alluminio	≤2,0 mg/L					
	Arsenico	≤0,5 mg/L					
	Bario	- mg/L					
	Boro	≤4 mg/L					
	Cadmio	≤0,02 mg/L					
Cromo totale	≤4 mg/L						

		Cromo VI	≤020 mg/L					
		Ferro	≤4 mg/L					
		Manganese	≤4 mg/L					
		Mercurio	≤0,005 mg/L					
		Nichel	≤4 mg/L					
		Piombo	≤0,3 mg/L					
		Rame	≤0,4 mg/L					
		Selenio	≤0,03 mg/L					
		Stagno	mg/L					
		Zinco	≤1,0 mg/L					
		Cianuri totali come (CN)	≤1,0 mg/L					
		Cloro attivo libero	≤0,3 mg/L					
		Solfuri (come H2S)	≤2 mg/L					
		Solfiti (come SO3)	≤2 mg/L					
		Solfati (come SO4)	≤1000 mg/L					
		Cloruri	≤1200 mg/L					
		Fluoruri	≤12 mg/L					
		Fosforo totale (come P)	≤10 mg/L					

		Azoto ammoniacale (come NH ₄)	≤30 mg/L					
		Azoto nitroso (come N)	≤0,6 mg/L					
		Azoto nitrico (come N)	≤30 mg/L					
		Grassi e olii animali/vegetali	≤40 mg/L					
		Idrocarburi totali	≤10 mg/L					
		Fenoli	≤1 mg/L					
		Aldeidi	≤2 mg/L					
		Solventi organici aromatici	≤0,4 mg/L					
		Solventi organici azotati	≤0,2 mg/L					
		Tensioattivi totali	≤4 mg/L					
		Pesticidi fosforati	≤0,10 mg/L					
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	≤0,05 mg/L					
		tra cui:						

		- aldrin	≤0,01 mg/L					
		- dieldrin	≤0,01 mg/L					
		- endrin	≤0,002 mg/L					
		- isodrin	≤0,002 mg/L					
		Solventi clorurati	≤2 mg/L					
		Escherichia coli	- UFC/ 1 00mL					
		Saggio di tossicità acuta	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore: è del 80% del totale					

Inquinanti Monitorati – metodi standard di riferimento

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Campionamento	APAT CNR IRSA 1030 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Aldeidi	5010 B2 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Aldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Alluminio (Al)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Arsenico e Composti (As)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	4030 A2 IRSA-CNR Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto nitrico (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto nitroso (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletildiammina o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Bario	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
BOD5 (O ₂)	5120 IRSA-CNR BOD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Boro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cadmio (Cd) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cianuri	4070 IRSA-CNR Spettrofotometrico con coramina T o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloro attivo libero	4080 IRSA-CNR spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p- fenilendiammina) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
COD (Domanda chimica di ossigeno)	5130 IRSA-CNR COD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Colore	2020A IRSA-CNR Colore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Cromo (Cr) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cromo esavalente (Cr VI)	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenilcarbazide per Cr (VI) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Dieldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Endrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Escherichia Coli	7030 A IRSA-CNR Escherichia coli o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fenoli	EPA 8041A 2007 EPA 3510C 1996 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Ferro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fosforo Totale (P)	4110 A 2 IRSA-CNR Azoto totale e fosforo totale o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Grassi e oli minerale e vegetali	5160 A1 IRSA-CNR Metodo gravimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Idrocarburi totali	ISO 9377-2 2000 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Isodrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Manganese	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Materiali grossolani	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Mercurio e composti (Hg)	EPA 7473 1998 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Nichel (Ni) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Odore	2050 IRSA-CNR Odore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Pesticidi Fosforati	5100 IRSA-CNR Pesticidi Fosforati o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Pesticidi Totali (Esclusi fosforati)	5090 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
PH	2060 IRSA-CNR pH o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Piombo (Pb) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Rame (Cu) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	8020-8040-8070 IRSA-CNR Daphnia o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Selenio	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfati	4020 IRSA-CNR Metodo turbidimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfiti	4150 A IRSA-CNR Cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfuri	4160 IRSA-CNR Metodo iodometrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solidi sospesi totali	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solventi Clorurati	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solventi Organici Aromatici	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Stagno	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Temperatura	2100 IRSA-CNR Temperatura o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Tensioattivi totali	5170 IRSA-CNR MBAS (anionici); 5180 BIAS (non ionici) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Zinco (Zn) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

Gestione della centralina di controllo

L'impianto elettrico è realizzato secondo la vigente normativa ed è costituito da un unico quadro elettrico centralizzato, montato internamente alla struttura dell'impianto. Esso contiene i comandi ausiliari e di potenza, le protezioni contro i sovraccarichi ed i cortocircuiti per tutti i motori elettrici.

Nel pannello esterno trovano collocazione il comando di attivazione generale e la diagnostica luminosa, costituita da:

- Spia tensione (220V);
- Spia di blocco pompa di alimentazione;
- Spia di blocco pompa di rilancio ai filtri;
- Spia fase di carico;
- Spia fase di sedimentazione;
- Spia fase di scarico;
- Spia di funzionamento pompa di alimentazione;
- Spia di funzionamento pompa di rilancio ai filtri.

L'impianto è stato progettato per bloccarsi automaticamente qualora una o più pompe dovessero arrestarsi. Il pannello di comando con trasformatore a 24 V, completamente automatizzato e dotato di avvisatori luminosi, è IP 65 con scatola di derivazione IP 55. Due valvole di non ritorno, una localizzata a monte della vasca e l'altra indicata nel prospetto come, impediscono eventuali ritorni di flusso.

Varrà installata sulle acque reflue in uscita dall'impianto chimico-fisico una sonda di misura del pH abbinata ad un sistema di controllo nella centralina che interrompa lo scarico delle acque reflue qualora il valore del parametro fuoriesca dal range ottimale di processo prestabilito.

Monitoraggio dei principali parametri di processo, flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue, nei punti di uscita del trattamento finale.

Pulizia e calibrazione della sonda di pH almeno mensile o, meglio, ad ogni evento meteorico, prima dell'attivazione del processo depurativo delle acque meteoriche di dilavamento raccolte.

Rumore

La società svolge attività di stoccaggio (messa in riserva), cernita e recupero (R4) di rifiuti. I materiali movimentati sono essenzialmente metalli ferrosi e non, e di natura elettronica. Le attività aziendali si configurano quindi come attività di scarico e movimentazione dei materiali metallici e lavorazione mediante cesoiatura e pressatura dei rottami. L'impianto è operativo dal lunedì al venerdì con un unico turno di lavoro giornaliero, dalle 8:00 alle 17:00.

Proposta di monitoraggio ambientale:

Postazione di controllo	Classe acustica comunale	Frequenza di controllo	N° punti di rilievo	Limiti emissive rispetto al PZA comunale	u.m.	Modalità di registrazione e trasmissione
Confini perimetrali dell'impianto	Classe VI - Aree esclusivamente industriali	Biennale	7	70	Db	Registro cartaceo e informatico trasmissione cartaceo ed informatica

Rifiuti

Nella fase di accettazione dei rifiuti in ingresso in impianto si procederà con le seguenti attività:

N°	CONTROLLO IN ACCETTAZIONE DEL RIFIUTO	FREQUENZA	MODALITÀ DI REGISTRAZIONE
1	Controllo completezza ed esattezza dei dati riportati sul Formulario rifiuti	ad ogniscarico	Registrazione su registro di carico/scarico rifiuti
2	Verifica congruenza targhe autorizzate provvedimento di iscrizione del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	ad ogniscarico	
3	Verifica scadenza del provvedimento di iscrizione del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali	ad ogniscarico	
4	Verifica Codice Cer indicato sul Fir con provvedimento di iscrizione del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali facendo attenzione alle categorie di iscrizioni possedute (Cat.1 (urbani, Cer 20....); Cat. 4 (non pericolosi); Cat. 5 (pericolosi)	ad ogniscarico	
5	Verifica eventuale assoggettamento alla disciplina ADR per talune tipologie di rifiuti pericolosi e acquisisci licenza	ad ogniscarico	
6	Verifica la congruenza di omologa del Codice Cer con quanto dichiarato sul Formulario rifiuti. Se vi è contemporaneità di più rifiuti all'interno dello stesso carico, verificare e acquisire tutti i Fir per ogni singolo codice Cer e verificare la separazione degli stessi onde evitare miscelazione dei rifiuti.	ad ogniscarico	
7	Per i codici Cer pericolosi acquisire le analisi al fine di determinare eventuali classi di pericolo	ad ogniscarico	
8	Per i rifiuti appartenenti alla categoria dei rottami, effettuare il controllo radiometrico su ogni carico	ad ogniscarico	

Nella fase di conferimento in uscita dei rifiuti prodotti si procederà con le seguenti attività:

Attività	Rifiuti controllati	Metodo di smaltimento	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di registrazione e trasmissione
Produzione rifiuto	Tutti i rifiuti prodotti	Avvio ad impianti autorizzati	Classificazione rifiuto	Registro di carico/scarico rifiuti

- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio

di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..

- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali di reflui.

- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.

- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.

- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.

- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.

- L'azienda è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizione previsti dalla DGRC 8/2019

- l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nella DGRC 223/2019;

- il rifiuto conferito può essere stoccato (in RI3) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;

- l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell' Ambiente;
- per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopò la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12";
- per l'operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11";
- l'azienda è tenuta alla compilazione del registro di emico/scarico dei rifiuti;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti la denominazione del rifiuto, lo stato solido ed il codice EER del rifiuto conferito, nonché le caratteristiche di pericolosità nel caso di rifiuti pericolosi;
- rispettare, in merito alla produzione di EoW metalliche e di rame le disposizioni di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e Regolamento 715/2013 (rottami di rame), ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma;
- l'azienda è tenuta ad applicare, entro 60 dall'emissione del decreto, un sistema di gestione della qualità, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento UE 333/2011 e Regolamento 715/2013;
- nell'impianto deve essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
- provvedere alla formazione personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;
- l'altezza massima di tutti i rifiuti metallici stoccati e gestiti. in cumuli non dovrà essere superiore a 2 metri;
- i rifiuti con codice EER 160106 (veicoli bonificati) potranno essere conferiti all'impianto solo se accompagnati da certificazione di avvenuta bonifica del veicolo;
- l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
- l'azienda è tenuta a registrare i risultati di tutti i controlli effettuati (anche visivi) sulle EoW metalliche e di rame secondo le disposizioni di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e

Regolamento 715/2013 (rottami di rame). Le registrazioni devono essere conservate in azienda per dare evidenza a chiunque ne faccia richiesta;

- l'azienda è tenuta, per ogni partita di EoW di ferro e acciaio pari a 300 tonnellate, ad analizzare alcuni campioni rappresentativi di ogni categoria di rottami per determinare la quantità totale di materiali estranei nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 1.2 dell'Allegato I del Regolamento 333/2011;
- l'azienda è tenuta, per ogni partita di EoW di alluminio pari a 300 tonnellate, ad analizzare alcuni campioni rappresentativi di ogni categoria di rottami per determinare la quantità totale di materiali estranei o la resa del metallo nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 1.2 dell'Allegato II del Regolamento 333/2011;
- l'azienda è tenuta, per ogni partita di EoW di rame pari a 300 tonnellate, ad analizzare alcuni campioni rappresentativi di ogni categoria di rottami per determinare la quantità totale di materiali estranei o la resa del metallo nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 1.2 dell'Allegato I del Regolamento 715/2013;
- presentare, ad ARPAC e all'Autorità Competente, le dichiarazioni di conformità dei rottami (ferro e acciaio, alluminio e/o di rame) ogni qualvolta vi è la produzione degli stessi, unitamente a tutte le registrazioni attestanti i risultati dei controlli (obblighi di monitoraggio interno) effettuati a norma dei Regolamenti EoW, con riferimento agli Allegati dei Regolamenti. Le registrazioni devono essere, comunque, conservate in azienda per dare evidenza a chiunque ne faccia richiesta;
- una volta ultimato un lotto di EoW, esso ha un limite temporale massimo di deposito di 6 mesi dalla data relativa alla dichiarazione di conformità;
- deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale;

Classificazione merceologica rifiuti

I rifiuti vengono caratterizzati secondo quanto prevede la normativa in base alla loro natura e con frequenza annuale. In aggiunta si hanno controlli sui rifiuti ogni volta che si ritiene possano esservi stati mutamenti nella loro natura. Generalmente trattandosi di rifiuti a matrice prevalentemente inorganica si vanno a determinare soprattutto le specie metalliche (Metalli (Al,Fe,Mn,Zn,Cu,Cd,Pb,Cr,Ni,As,Hg)).

La caratterizzazione avviene secondo i metodi previsti dalla normativa vigente.

Suolo e sottosuolo

La ditta manterrà in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni esterne. Inoltre la ditta verificherà lo stato della pavimentazione impermeabile sia interno ai capannoni che esterno, effettuando laddove

danneggiato la riparazione del materiale impermeabile. Le operazioni di carico, scarico e movimentazione saranno condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.

La ditta in ogni caso, segnalerà tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

Attività di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione e trasmissione
Verifica a tenuta delle vasche interrato	Annuale	Da annotare su apposito registro
Verifica integrità pavimentazione interna ed esterna al capannone mediante ditte specializzate	Annuale	Da annotare su apposito registro
Controllo delle aree di stoccaggio con riferimento alle verifiche sull'integrità dei cassoni/cassonetti/contenitori	Annuale	Da annotare su apposito registro

Manutenzione macchine e attrezzature

La ditta effettuerà i seguenti controlli cadenzati:

Manutenzione e controlli della funzionalità dei macchinari e attrezzature	Monitoraggio annuale e/o secondo le scadenze previste dai manuali operativi
Pulizia/manutenzione dei manufatti/sistemi di sedimentazione e disoleazione e della rete delle acque meteoriche di dilavamento	Semestrale

Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio

La ditta "La Eco Amabile di Eduardo Amabile" si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo stabilito dall'Autorizzazione.

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale entro le tempistiche che saranno stabilite dall'Autorità Competente al rilascio dell'autorizzazione. Inoltre il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione di cui il presente Piano

è parte integrante.

Tutti i risultati del monitoraggio saranno resi disponibili in ogni momento alle Autorità Competenti per eventuali attività di controllo.

Responsabilita' nell'esecuzione del piano

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente piano.

Soggetto	Mansione/controllo
Sign. EDUARDO AMABILE	Legale rappresentante/Responsabile tecnico

Manutenzione e Calibrazione

Tutta la strumentazione utilizzata per l'effettuazione di monitoraggi e misurazioni saranno sottoposte a taratura ad opera ditte specializzate secondo le modalità e frequenze previste dai manuali di uso e manutenzione degli stessi. In particolare, si farà uso preferibilmente di laboratori accreditati ACCREDIA; laddove ciò non sarà possibile verrà richiesto al fornitore evidenza documentale dello stato di corretta taratura della strumentazione utilizzata. Per la strumentazione interna, un elenco esaustivo della strumentazione sottoposta a taratura è contenuto all'interno del Sistema di Gestione per la Qualità certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2008.

Comunicazione dei risultati del monitoraggio

La ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registo tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per il periodo stabilito dall'AIA. I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati con frequenza annuale entro le tempistiche che saranno stabilite dall'AIA. Inoltre il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Tutti i risultati del monitoraggio saranno resi disponibili in ogni momento alle Autorità Competenti per eventuali attività di controllo.

Portico di Caserta (Ce), 20/05/2024

LA DITTA

IL TECNICO

IL TECNICO




REGIONE CAMPANIA

**DOCUMENTO DESCRITTIVO E PROPOSTA DI DOCUMENTO
 PRESCRITTIVO CON APPLICAZIONI BAT
 Codici IPPC n° 5.5**

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE
Anno di fondazione	2009
Gestore Impianto IPPC	EDUARDO AMABILE
Sede Legale	Casavatore (NA), Via della Madonnina n. 46 CAP 80020
Sede operativa	Portico di Caserta (CE) Zona Industriale ASI alla via Giovanni Falcone CAP 81050
UOD di attività	UOD 07 CASERTA
Codice ISTAT attività	45.31.01 – 38.11
Codice attività IPPC	5.5)
Codice NOSE-P attività IPPC	Non previsto
Codice NACE attività IPPC	IPPC n° 5.5 – 38.11
Codificazione Industria Insalubre	Industrie Insalubri di Classe I (D. M. 05/09/1994)
Dati occupazionali	20
Giorni/settimana	6
Giorni/anno	300

B.1 QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE

L'impianto di recupero rifiuti della ditta LA ECO AMABILE DI EDURADO AMABILE sorge nella Zona Industriale del comune di Portico di Caserta (CE) - D2 - PRODUTTIVA.

B.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'impianto IPPC della "LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE è un impianto di recupero e valorizzazione dei rottami metallici e stoccaggio di rifiuti pericolosi. L'attività è iniziata nel 2009.

L'attività del complesso IPPC soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) allo stato è:

N. Ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva max
1	5.5)	Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6.	169 ton/gg

Tabella 1 – Attività IPPC

L'attività produttive sono svolte in:

- ❖ un sito a destinazione *industriale*;
- ❖ in capannoni *pavimentati e impermeabilizzati*;
- ❖ all'esterno su superficie *pavimentata e impermeabilizzata*.

La situazione dimensionale attuale, con indicazione delle aree coperte e scoperte dell'insediamento industriale, è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale [m ²]	Superficie coperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta e pavimentata [m ²]	Superficie scoperta non pavimentata [m ²]
3.500	1.800	1.700	0

Tabella 2 - Superfici coperte e scoperte dello stabilimento

L'organizzazione dello stabilimento LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE adotta un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI 14001 per il controllo e la gestione degli impatti ambientali legati all'attività con la relativa certificazione di seguito indicata.

Sistemi di gestione volontari	EMAS	ISO 14001	ISO 9001	ALTRO
Numero certificazione/registrazione		RIG CERT N° 1710IT609E	RIG CERT N° 1710IT609Q	
Data emissione		17/11/2021	17/11/2021	

Tabella 3 - Autorizzazioni esistenti

B.1.2 Inquadramento geografico-territoriale del sito

L'impianto di recupero rifiuti della ditta LA ECO AMABILE DI EDURADO AMABILE sorge nella Zona Industriale del comune di Portico di Caserta (CE), in un'area dedicata agli impianti produttivi industriali e disciplinata dalle rispettive norme di attuazione del P.R.G vigente, perfettamente coerente con l'attuale area di urbanizzazione industriale. L'impianto di recupero rifiuti si sviluppa su di un'area, complessiva di pertinenze esisterne, di circa 3500 mq censita catastalmente al N.C.T. del suddetto

Comune al Fig. 4, P.Illa 5370 (ex 5273), in zona D2 omogenea produttiva. L'impianto risulta costituito da:

- un capannone di circa 1800 mq di cui circa 190 mq destinato alla vendita di batterie nuove e ricambi vari immesse sul mercato e dalla restante parte di circa 1610 mq destinata ad attività di recupero rifiuti;
- area esterna destinata alla pesa e area di manovra;
- area parcheggio;
- uffici e servizi annessi.

B.1.3 Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite

Lo stato autorizzativo attuale della ditta è così definito:

UOD interessato	Numero ultima autorizzazione e data di emissione	Data scadenza	Ente competente	Norme di riferimento	Note e considerazioni	Sostit. da AIA
Aria					_____	NO
Scarico acque reflue civili, meteoriche e industriali	D.D. 113 DEL 02.08.2022	02/08/2032	UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 7 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta	Art. 208 D.Lgs. 152/06	_____	SI
Rifiuti	D.D. 113 DEL 02.08.2022	02/08/2032	UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 7 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta	Art. 208 D.Lgs. 152/06	_____	SI
Concessioni edilizie						NO
Iscrizione Albo nazionale Gestori Ambientali						NO
Autorizzazione spandimento effluenti zootecnici						
Autorizzazione igienico sanitaria						SI
Certificato Prevenzione Incendi	CPI - FASCICOLO 26033	4-7-2024	COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO CASERTA	D.P.R. 151/2011		NO
Approvvigionamento acqua da pozzi						
V.I.A.						
DPR 334/99						

Tabella 4 - Stato autorizzativo dello stabilimento LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE

B.2 QUADRO PRODUTTIVO – IMPIANTISTICO

B.2.1 Produzioni

La ditta LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE svolge esclusivamente attività di recupero di materia costituita da rottami metallici attraverso la selezione e il trattamento meccanico di cesoiatura e pressatura dei rottami. Pertanto nel ciclo produttivo non è previsto l'utilizzo di sostanze e materie prime.

B.2.2 Materie prime

Nel ciclo produttivo non è previsto l'utilizzo di sostanze e materie prime.

B.2.3 Risorse idriche ed energetiche

- Fonti di approvvigionamento idrico:

Tipologia Approvvigionamento	Nome Fornitore o Ente Concessionario	Presenza Contatore		Quantità Acqua Prelevata (m ³ /anno)
		Si	No	
<input checked="" type="checkbox"/> Fornitura da acquedotto		<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	1000
<input type="checkbox"/> Fiume, canale o lago		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Pozzo, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Sorgente, con concessione n° _____ del _____, allegata in copia		<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/> Altro : _____	DITTA REGOLARMENTE AUTORIZZATA ALLA FORNITURA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Totale Acqua Prelevata (m³/anno) :				1000

*

Tabella 5 – Consumi di energia elettrica

Energia acquisita dall'esterno	Quantità (MWh)	Altre informazioni
Energia elettrica	40.825	⁷ GESTORE SERVIZIO ELETTRICO NAZIONALE/ CONSUMO MEDIO MENSILE: 8000 kWh/MESE

Rifiuti

Tabella rifiuti non pericolosi

Tipologia rifiuti Raggruppamenti di cui al D.M. 05-02-98	Codice Cer Rifiuto	Attività: Stoccaggio e raggruppamento preliminare rifiuti non pericolosi R13-R12					Attività: Recupero di rifiuti non pericolosi R4			
		Peso specifico (t/mc)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)
RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	5,00	200,00	40	20000,00	4000	50,00	10	12650,00	2530
RIFIUTI DI FERRO E ACCIAIO	[191001]	5,00	53,33	11	5333,33	1067	10,00	2	2530,00	506
RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]	4,50	180,00	40	18000,00	4000	50,00	11	12650,00	2811
PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	4,50	60,00	13	6000,00	1333	15,49	3	3918,97	871
CAVI E SPEZZONI DI CAVI ELETTRICI	[160216] [170402] [170411]	3,15	93,33	29,6	9333,33	2963	0,00	0	0,00	0
RIFIUTI DI RAEE NON PERICOLOSI	[160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]	1,40	83,33	59,5	8333,33	5952	30,00	21	7590,00	5421
RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO	[150101] [150105] [150106] [200101]	0,80	31,53	39	3153,33	3942	0,00	0	0,00	0
RIFIUTI DI PLASTICA; IMBALLAGGI USATI IN PLASTICA	[020104] [150102] [191204] [200139] [170203]	1,05	14,67	14	1466,67	1397	0,00	0	0,00	0
RIFIUTI PLASTICI	[070213]	1,00	7,33	7	733,33	733	0,00	0	0,00	0
RIFIUTI PLASTICI PROVENIENTI DA AUTOVEICOLI	[160119]	0,70	2,33	3	233,00	333	0,00	0	0,00	0
PNEUMATICI FUORI USO	[160103]	1,00	30,00	30	3000,00	3000	0,00	0	0,00	0
OLIE GRASSI VEGETALI	[200125]	0,95	8,40	9	840,00	884	0,00	0	0,00	0
BATTERIE ED ACCUMULATORI NON PERICOLOSI	[160605]	0,80	3,87	5	386,67	483	0,00	0	0,00	0
BATTERIE ALCALINE (TRANNE 160603)	[160604]	0,80	3,87	5	386,67	483	0,00	0	0,00	0
BATTERIE ED ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133	[200134]	0,80	3,87	5	386,67	483	0,00	0	0,00	0
RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	0,90	36,00	40	3600,00	4000	0,00	0	0,00	0
RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	1,00	4,00	4	400,00	400	0,00	0	0,00	0
PASTIGLIE FRENI	[160112]	3,00	11,67	4	1166,67	389	0,00	0	0,00	0
FILTRI DELL'ARIA	[150203]	0,85	3,33	4	333,33	392	0,00	0	0,00	0
TOTALE			831	362	83086	36235	155	48	39339	12139

Tabella rifiuti pericolosi

Tipologia rifiuti	Codice Cer Rifiuto	Attività: Stoccaggio e raggruppamento preliminare rifiuti pericolosi R13-R12					Attività: Recupero di rifiuti pericolosi			
		Peso specifico (t/mc)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)
IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALE SOSTANZE	[150110*]	1,00	5,00	5	500,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	[150202*]	0,50	2,50	5	250,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
FILTRI DELL'OLIO	[160107*]	1,00	5,00	5	500,00	500	0,00	0,00	0,00	0,00
COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 160107* A 160111*, 160113* E 160114*	[160121*]	1,00	2,00	2	200,00	200	0,00	0,00	0,00	0,00
APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 160209* E 160212*	[160213*]	0,50	1,00	2,0	100,00	200	0,00	0,00	0,00	0,00
BATTERIE AL PIOMBO	[160601*]	1,00	135,00	135,0	45225,00	45225	0,00	0,00	0,00	0,00
BATTERIE AL NICHEL - CADMIO	[160602*]	1,00	6,00	6	1200,00	1200	0,00	0,00	0,00	0,00
BATTERIE CONTENENTI MERCURIO	[160603*]	1,00	6,00	6	100,00	100	0,00	0,00	0,00	0,00
BATTERIE ED ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601*, 160602* E 160603* NONCHE' BATTERIE ED ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE	[200133*]	1,00	6,00	6	1200,00	1200	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE			169	172	49275	49625	0	0	0	0

B.2.4 - Ciclo di lavorazione

La realizzazione del progetto prevedrà il medesimo utilizzo di impianti e attrezzature già attualmente al servizio del ciclo produttivo come di seguito indicato:

Elenco macchine ed attrezzature
<ul style="list-style-type: none"> ➤ N.1 Bilico interrato; ➤ N. 1 Pesa bascula; ➤ N.1 Pressa imballatrice orizzontale; ➤ N. 1 Pressa scarrabile mobile; ➤ N.1 Cesovia a cocodrillo; ➤ N. 1 pelacavi; ➤ N.1 Caricatori semovente; ➤ Cassoni scarrabili, casse di varie cubature; ➤ Muletti;

- N.1 Serbatoio gasolio;
- Utensili manuali ed elettrici portatili (chiavi, pinze, martelli, cesoie, ecc.) e Banco di Smontaggio RAEE semi-automatico;
- N. 1 Pressa cesoia scarrabile mobile.

Il ciclo produttivo in progetto seguirà le medesime fasi di funzionamento dell'impianto già in esercizio, pertanto con il presente paragrafo si effettuerà una descrizione di quanto già autorizzato.

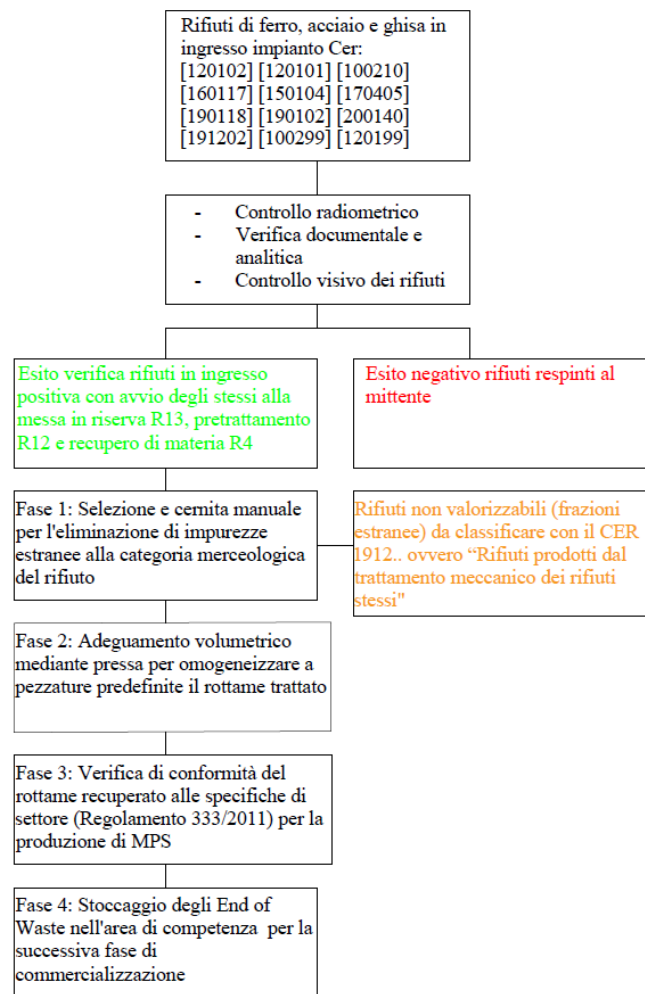
I FASE: La raccolta dei rifiuti, avverrà con l'ausilio di mezzi all'uopo autorizzati, che una volta all'interno dell'impianto procederanno verso le aree destinate al conferimento, previa pesatura e controllo di conformità in ingresso, compreso le misure per la verifica della presenza di contaminazione radioattiva per tutti i rifiuti metallici in ingresso così come stabilito dall'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss.mm. ii

II FASE: Nella zona conferimento i rifiuti vengono identificati per tipologia e movimentati, sia manualmente che mediante l'utilizzo di caricatori gommati con gru a ragno, al fine di rimuovere eventuali rifiuti non omogenei merceologicamente alla tipologia conferita.

III FASE: I rifiuti pericolosi e non pericolosi per i quali si effettua l'attività di messa in riserva (R13) saranno esclusivamente stoccati in apposite aree individuate in planimetria per poi essere inviati ad impianti terzi autorizzati al successivo trattamento.

I rifiuti per i quali si effettuano le operazioni preliminari di recupero R12 e di recupero effettivo di metalli (R4) saranno dislocati nelle aree dedicate alla lavorazione, trattati meccanicamente mediante l'utilizzo spelacavi, cesoie e presse compattatrici.

In particolare le schede di seguito proposte descrivono nel dettaglio: ***la provenienza, le caratteristiche del rifiuto, le attività di recupero svolte con la relativa normativa di settore, nonché le modalità di messa in riserva e destinazione finale.***



I rifiuti di ferro, acciaio e ghisa, dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

- A. Fase di Selezione e cernita effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione, compattazione e riduzione volumetrica)
- B. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita R12, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di riduzione volumetrica, mediante pressa e cesoia a coccodrillo, essere valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 333/2011

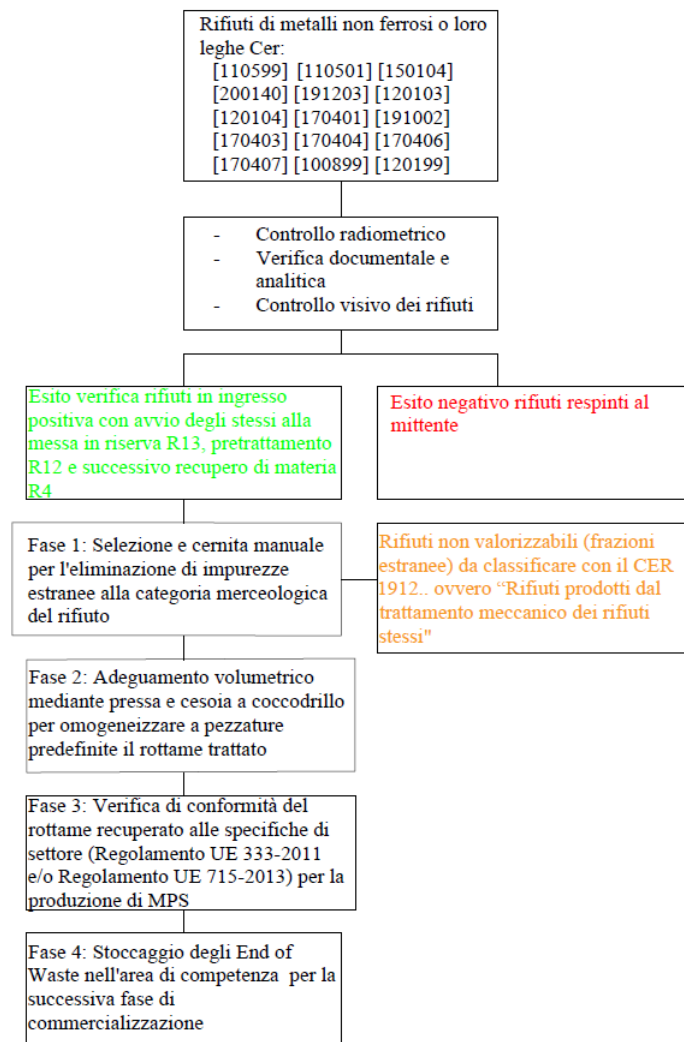
In merito alla produzione della EOW ottenuta dal trattamento in R4 sui rifiuti di ferro, acciaio e ghisa si intende procedere con la gestione e il recupero di tale tipologia in conformità alle seguenti disposizioni normative, nonché ai relativi aspetti di processo di recupero e riciclaggio:

- **Reg. UE 333/2011** - recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008198/CE del Parlamento europeo e del Consiglio D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, (Testo Unico Ambientale);
- **Direttiva 2008198/CE** (caratteristiche di pericolo per i rifiuti)
- **Regolamento (CE) n. 850/2004** allegato IV (relativo agli inquinanti organici persistenti).
- **Direttiva 2013/59/Euratom** che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p><u>Provenienza del rifiuto:</u> attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio, raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione, Cer: [120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199] [191001]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio, e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato;</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso; - controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. <p><u>Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato i limiti di riferimento saranno i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ PCB, PCT <25 ppb, ➤ inerti, metalli non ferrosi, plastiche, etc., <5% in peso, ➤ oli <10% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 101/2020
B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	<p>Messa in riserva [R13], pretrattamento [R12] e recupero [R4] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, compattazione e riduzione volumetrica attraverso la pressa compattatrice e la cesoia a cocodrillo.</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> stoccaggio alla rinfusa, in cumuli con altezza massima di 2 metri perimetrati mediante compartimentazioni passive di tipo new jersey. I rifiuti stoccati esternamente saranno coperti da telonatura.</p>
C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	<p><u>Materia prima seconda rispondente ai requisiti del Regolamento UE 333/2011 di Rottami di ferro, acciaio e ghisa contenenti al massimo le seguenti impurezze:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ oli e grassi <0,1% in peso ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ Inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; ➤ non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della	<p>L'azienda applicherà un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al regolamento UE 333/2011, mediante procedure operative per il controllo delle caratteristiche dei prodotti ottenuti in uscita dalle fasi di trattamento R4. Inoltre è previsto un piano di campionamento annuale sui materiali recuperati.</p>

	qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Verrà redatta una dichiarazione di conformità su ogni partita di rifiuti lavorata in uscita come EOW attestante i criteri che determinano quanto un rifiuto cessa di essere tale.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	<p><u>Le materie prime seconde ottenute dal processo di recupero in R4 saranno commercializzate e conferite come:</u></p> <p>a) metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate presso analoghi impianti di recupero in R4;</p> <p>b) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI presso fonderie di metalli ferrosi.</p>

RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE



I rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe, dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

- C. Fase di Selezione e cernita effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione, compattazione e riduzione volumetrica).
- D. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita R12, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero, dopo una fase di cesoiatura, valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 715/2013

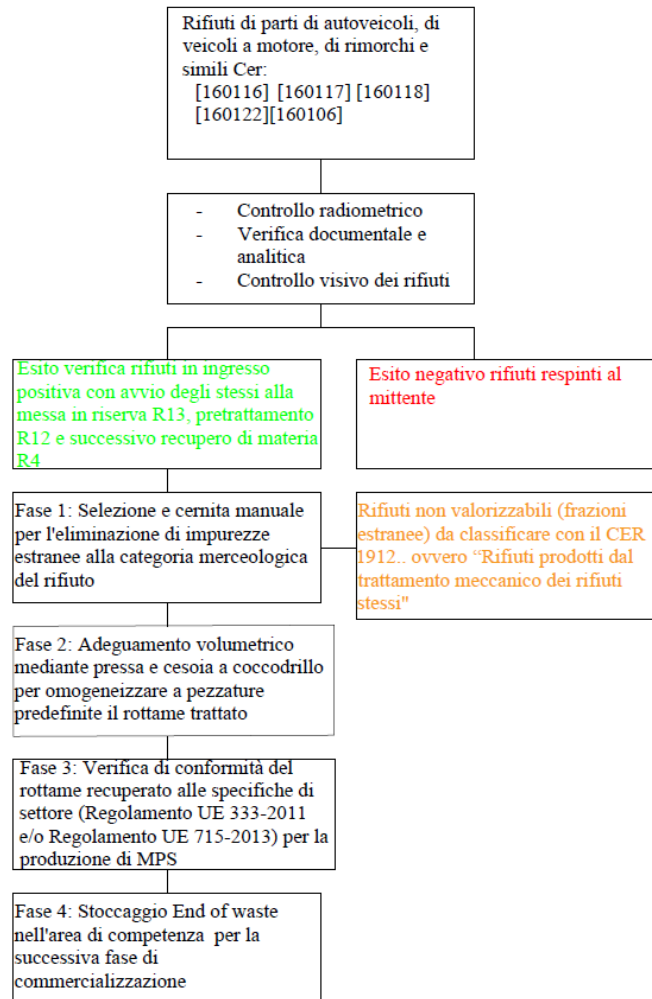
In merito alla produzione della EOW ottenuta dal trattamento in R4 sui rifiuti di rame e leghe di rame si intende procedere con la gestione e il recupero di tale tipologia in conformità alle seguenti disposizioni normative, nonché ai relativi aspetti di processo di recupero e riciclaggio:

- **Reg. UE 715/2013** - recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008198/CE del Parlamento europeo e del Consiglio D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, (Testo Unico Ambientale);
- **Direttiva 2008198/CE** (caratteristiche di pericolo per i rifiuti)
- **Regolamento (CE) n. 850/2004** allegato IV (relativo agli inquinanti organici persistenti).
- **Direttiva 2013/59/Euratom** che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini	<u>Provenienza:</u> attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o
----------	--	--

<p>dell'operazione di recupero</p>	<p>di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione Cer:</p> <p>[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe costituiti da rottami di rame e ottone, cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, imballaggi, fusti, latte vuoti e lattine di metalli non ferrosi;</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso; - controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. <p><u>Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato i limiti di riferimento saranno i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ inerti, plastiche, etc. <20% in peso, ➤ oli <10% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 101/2020
<p>B</p> <p>Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva</p>	<p>Messa in riserva [R13], pretrattamento [R12] e recupero [R4] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante compattazione e riduzione volumetrica attraverso la pressa compattatrice e la cesoia a coccodrillo.</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> stoccaggio alla rinfusa, in cumuli con altezza massima di 2 metri perimetrati mediante compartimentazioni passive di tipo new jersey.</p>
<p>C</p> <p>Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.</p>	<p><u>Materia prima seconda rispondente ai requisiti del Regolamento UE 715/2013 di Rottami di rame e leghe di rame contenenti al massimo le seguenti impurezze:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ oli e grassi <0,1% in peso ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ Inerti, metalli ferrosi, plastiche, altri materiali non ferrosi indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; ➤ non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.
<p>D</p> <p>Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il</p>	<p>L'azienda applicherà un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al</p>

	rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	regolamento UE 715/2013, mediante procedure operative per il controllo delle caratteristiche dei prodotti ottenuti in uscita dalle fasi di trattamento R4. Inoltre è previsto un piano di campionamento annuale sui materiali recuperati.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Verrà redatta una dichiarazione di conformità su ogni partita di rifiuti lavorata in uscita come EOW attestante i criteri che determinano quanto un rifiuto cessa di essere tale.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	<u>Le materie prime seconde ottenute dal processo di recupero in R4 saranno commercializzate e conferite come:</u> a) metalli non ferrosi o leghe di rame nelle forme usualmente commercializzate presso analoghi impianti di recupero in R4; b) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI presso fonderie di rame e ottone.



I rifiuti appartenenti alla categoria delle parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili, dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione **previa verifica in ingresso per il codice cer 160106 della certificazione di avvenuta bonifica**:

- E. Fase di Selezione e cernita R12 effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (compattazione e riduzione volumetrica attraverso la pressa compattatrice.)
- F. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di cesoiatura e pressatura, valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 715/2013 (per le leghe di rame) e ai sensi del Regolamento UE 333/2011 (per le leghe di alluminio, ferro e acciaio)

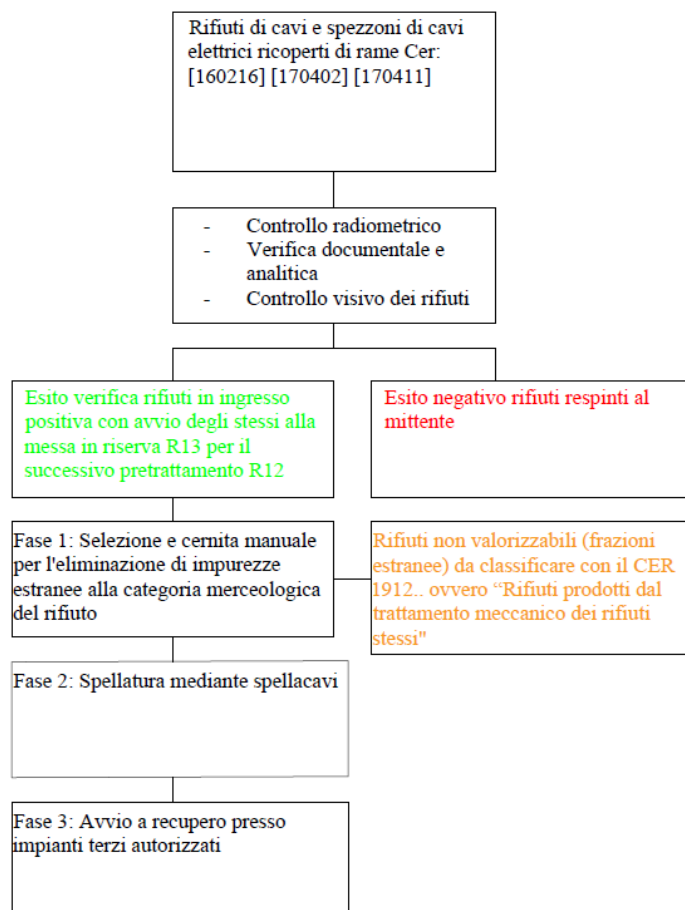
In merito alla produzione della EOW ottenuta dal trattamento in R4 si intende procedere con la gestione e il recupero di tale tipologia in conformità alle seguenti disposizioni normative, nonché ai relativi aspetti di processo di recupero e riciclaggio:

- **Reg. UE 715/2013** (per le leghe di rame) - recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/198/CE del Parlamento europeo e del Consiglio D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, (Testo Unico Ambientale);
- **Reg. UE 333/2011** (per le leghe di alluminio, ferro e acciaio) - recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/198/CE del Parlamento europeo e del Consiglio D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, (Testo Unico Ambientale);
- **D. Lgs. N° 209 del 24-06-2003** - "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"

- **D. Lgs. N° 119/2020** - Attuazione dell'articolo 1 della direttiva (UE) 2018/849, che modifica la direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso
- **Direttiva 2008/198/CE** (caratteristiche di pericolo per i rifiuti)
- **Regolamento (CE) n. 850/2004** allegato IV (relativo agli inquinanti organici persistenti).
- **Direttiva 2013/59/Euratom** che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p><u>Provenienza:</u> centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209.</p> <p>Cer:</p> <p>[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso; - controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. <p><u>Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato i limiti di riferimento saranno i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ inerti, plastiche, etc. <20% in peso, ➤ oli <10% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 101/2020
B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	<p>Messa in riserva [R13], pretrattamento [R12] e recupero [R4] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante compattazione e riduzione volumetrica attraverso la pressa compattatrice e la cesoia a coccodrillo.</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> stoccaggio alla rinfusa, in cumuli con altezza massima di 2 metri perimetrati mediante compartimentazioni passive di tipo new jersey.</p>
C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili,	<p><u>Materia prima seconda rispondente ai requisiti dei Regolamento UE 715/2013 per i Rottami di rame e leghe di rame e del Regolamento UE 333/2011 per i Rottami di alluminio, ferro e acciaio contenenti al massimo le seguenti impurezze:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ oli e grassi <0,1% in peso

	<p>compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ Inerti, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; ➤ non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.
D	<p>Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>L'azienda applicherà un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti dei regolamenti UE, mediante procedure operative per il controllo delle caratteristiche dei prodotti ottenuti in uscita dalle fasi di trattamento R4.</p> <p>Inoltre è previsto un piano di campionamento annuale sui materiali recuperati.</p>
E	<p>Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità</p>	<p>Verrà redatta una dichiarazione di conformità su ogni partita di rifiuti lavorata in uscita come EOW attestante i criteri che determinano quanto un rifiuto cessa di essere tale.</p>
F	<p>Destinazione finale dei prodotti ottenuti</p>	<p><u>Le materie prime seconde ottenute dal processo di recupero in R4 saranno commercializzate e conferite come:</u></p> <p>a) metalli ferrosi e non ferrosi o leghe di rame nelle forme usualmente commercializzate presso analoghi impianti di recupero in R4;</p> <p>b) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI presso fonderie di metalli.</p>

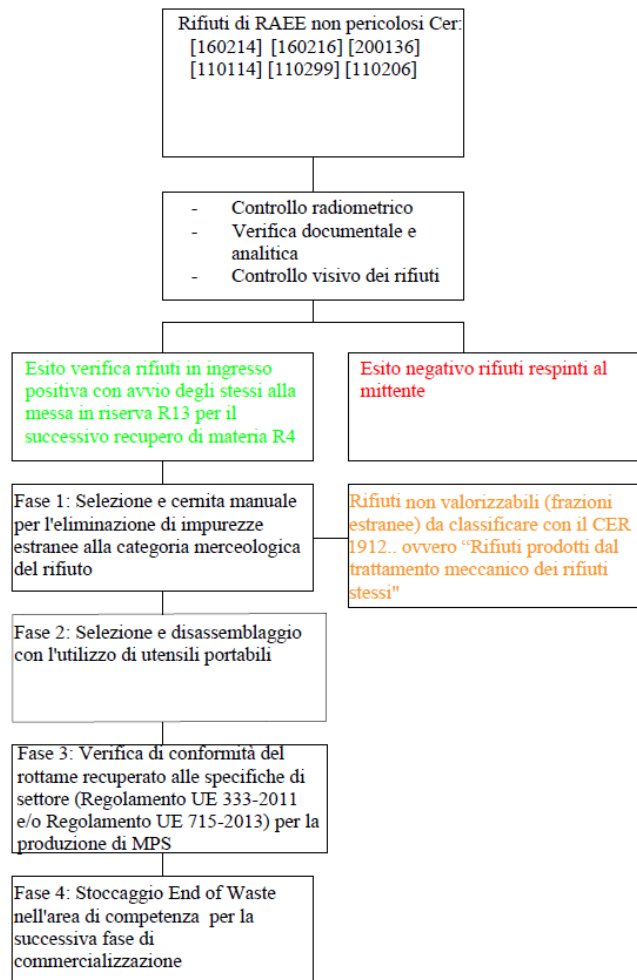


I rifiuti appartenenti alla categoria dei cavi elettrici, dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

- G. Fase di Selezione e cernita R12 effettuata in maniera manuale ovvero con l’ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all’allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero “Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione e spellatura mediante spelacavi per l’asportazione del rivestimento in plastica)
 - H. Dopo aver effettuato l’operazione di selezione e cernita, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di spellatura R12, valorizzati per il successivo avvio a recupero presso impianti terzi.
- **Direttiva 2008/198/CE** (caratteristiche di pericolo per i rifiuti)
 - **Regolamento (CE) n. 850/2004** allegato IV (relativo agli inquinanti organici persistenti).
 - **Direttiva 2013/59/Euratom** che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero	<p><u>Provenienza:</u> scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici Cer: [160216] [170402] [170411]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55%.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento;
----------	--	---

		<p>- esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi;</p> <p>- controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;</p> <p>- controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità.</p> <p><u>Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato i limiti di riferimento saranno i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ Inerti e materiali estranei alla categoria merceologica, etc. <20% in peso, ➤ oli <10% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 101/2020
B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	<p>Messa in riserva [R13] e pretrattamento [R12] mediante selezione e spellatura.</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 3 cassoni da 10 mc (3,66 x 2,60 x 1,77)</p>
C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	<u>Nessuna produzione di materia prima seconda.</u>
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	<u>Nessuna produzione di materia prima seconda.</u>
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	<u>Nessuna produzione di materia prima seconda.</u>
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti ottenuti dal pretrattamento verranno conferiti ad impianti autorizzati in R4 per il successivo avvio a recupero per l'industria metallurgica.



I rifiuti della tipologia “RAEE NON PERICOLOSI” saranno disassemblati per la separazione dei componenti riutilizzabili mediante l'uso di utensili manuali e/o elettrici portatili e movimentati mediante mezzi di manovra (Gru a ragno, mulletti, ecc), nel rispetto di quanto indicato dall'Allegato VII del D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49. ***I rifiuti RAEE NON PERICOLOSI saranno costituiti essenzialmente dalle seguenti tipologie: Lavatrici Domestico, Asciugatrici Domestico, Lavastoviglie, Apparecchi per la cottura, Stufe elettriche, Apparecchi elettrici di riscaldamento, Altri grandi elettrodomestici utilizzati per riscaldare ambienti ed eventualmente letti e divani, frigoriferi, monitor, forni elettrici, Ventilatori elettrici, Aspirapolvere Domestico, Altre apparecchiature per la pulizia, Macchine per cucire, macchine per maglieria, macchine tessitrici e per altre lavorazioni dei tessuti, Ferri da stiro e altre apparecchiature per stirare, pressare e trattare ulteriormente gli indumenti.***

Le aree adibite allo stoccaggio dei RAEE non pericolosi saranno realizzate nel rispetto di quanto indicato dal DLgs. 14 marzo 2014, n. 49.

Relativamente alla gestione dei RAEE, i rifiuti in ingresso (non pericolosi), costituiti da apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici, arriveranno all'impianto già privi dei maggiori elementi considerati ambientalmente critici e gestiti nel rispetto dell'Allegato VII del DLgs. 14 marzo 2014, n. 49., dopo il conferimento iniziale, saranno sottoposti alle seguenti fasi di lavorazione:

- I. Fase di Selezione e cernita R12 effettuata in maniera manuale ovvero con l'ausilio di mezzi meccanici da personale qualificato finalizzata all'allontanamento di materiali non valorizzabili (frazioni estranee) da classificare con il CER avente le prime quattro cifre 1912 ovvero “Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico (selezione e disassemblaggio mediante utensili portabili)
- J. Dopo aver effettuato l'operazione di selezione e cernita, i rifiuti possono essere avviati alla Messa in riserva R13 tal quali ovvero dopo una fase di disassemblaggio mediante utensili portabili, valorizzati mediante operazione di recupero R4 per la relativa produzione di materia prima seconda (End of Waste) ai sensi del Regolamento UE 715/2013 (per le leghe di rame) e ai sensi del Regolamento UE 333/2011 (per le leghe di alluminio, ferro e acciaio)

In merito alla produzione della EOW ottenuta dal trattamento in R4 si intende procedere con la gestione e il recupero di tale tipologia in conformità alle seguenti disposizioni normative, nonché ai relativi aspetti di processo di recupero e riciclaggio:

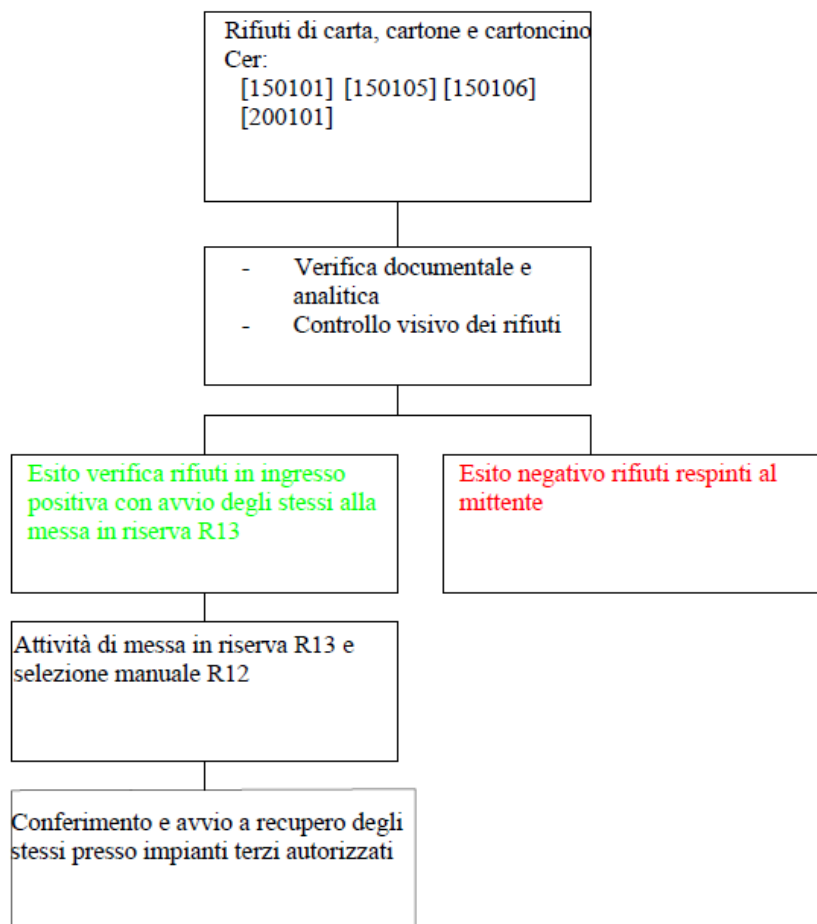
- **Reg. UE 715/2013** (per le leghe di rame) - recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/198/CE del Parlamento europeo e del Consiglio D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, (Testo Unico Ambientale);

- **Reg. UE 333/2011** (per le leghe di alluminio, ferro e acciaio) - recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/198/CE del Parlamento europeo e del Consiglio D.lgs n. 152 del 3 aprile 2006, (Testo Unico Ambientale);
- **D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49** - Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)
- **Direttiva 2008/198/CE** (caratteristiche di pericolo per i rifiuti)
- **Regolamento (CE) n. 850/2004** allegato IV (relativo agli inquinanti organici persistenti).
- **Direttiva 2013/59/Euratom** che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p><u>Provenienza:</u> industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio Cer: [160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso; - controlli supplementari, anche analitici, a campione ogniqualvolta l'analisi della documentazione e/o il controllo visivo indichino tale necessità. <p><u>Nel caso di controlli analitici tramite laboratorio accreditato i limiti di riferimento saranno i seguenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ inerti, plastiche, etc. <20% in peso, ➤ oli <10% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 101/2020
B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	<p>Messa in riserva [R13], pretrattamento [R12] e recupero [R4] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione e disassemblaggio con l'utilizzo di utensili portabili.</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 6 cassoni da 10 mc.</p>
C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di	<p><u>Materia prima seconda rispondente ai requisiti dei Regolamento UE 715/2013 per i Rottami di rame e leghe di rame e del Regolamento UE 333/2011 per i Rottami di alluminio, ferro e acciaio contenenti al massimo le seguenti impurezze:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ oli e grassi <0,1% in peso

	<p>prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ PCB e PCT <25 ppb, ➤ Inerti, plastiche, altri materiali indesiderati max 1% in peso come somma totale solventi organici <0,1% in peso; ➤ non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230; ➤ non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.
D	<p>Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso</p>	<p>L'azienda applicherà un sistema di gestione della qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 certificato da un organismo accreditato ai sensi della normativa vigente, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti dei regolamenti UE, mediante procedure operative per il controllo delle caratteristiche dei prodotti ottenuti in uscita dalle fasi di trattamento R4.</p> <p>Inoltre è previsto un piano di campionamento annuale sui materiali recuperati.</p>
E	<p>Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità</p>	<p>Verrà redatta una dichiarazione di conformità su ogni partita di rifiuti lavorata in uscita come EOW attestante i criteri che determinano quanto un rifiuto cessa di essere tale.</p>
F	<p>Destinazione finale dei prodotti ottenuti</p>	<p><u>Le materie prime seconde ottenute dal processo di recupero in R4 saranno commercializzate e conferite come:</u></p> <p>a) metalli ferrosi e non ferrosi o leghe di rame nelle forme usualmente commercializzate presso analoghi impianti di recupero in R4;</p> <p>b) materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI presso fonderie di metalli.</p>

RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO

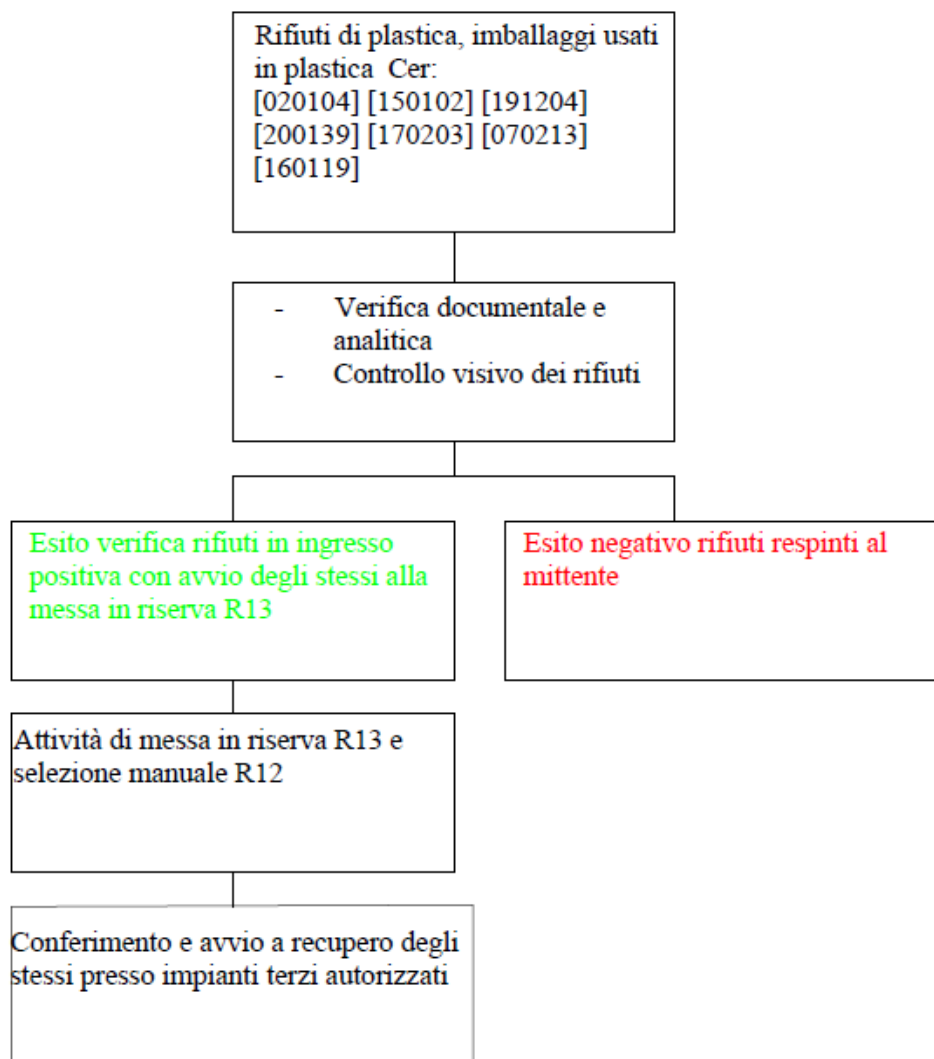


I rifiuti della tipologia di carta, cartone e cartoncino, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

- **DIRETTIVA (UE) 2018/851** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale
- **Norma Uni-En 643** – Standard europei per le caratteristiche della carta e cartone prodotta da operazioni di recupero
- **D.M. n° 188 del 22 settembre 2020** definisce i requisiti per il Sistema di Gestione della Qualità dei produttori di carta e cartone.

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p><u>Provenienza:</u> attività produttive; raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio. Cer: [150101] [150105] [150106] [200101]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> rifiuti, costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme Uni-En 643 e D.M. n° 188 del 22 settembre 2020.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
----------	--	---

B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	Messa in riserva [R13] e selezione [R12] <u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 4 aree su singole superfici da circa 11 mq alla rinfusa compartimentate da new jersey in plastica.
C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.



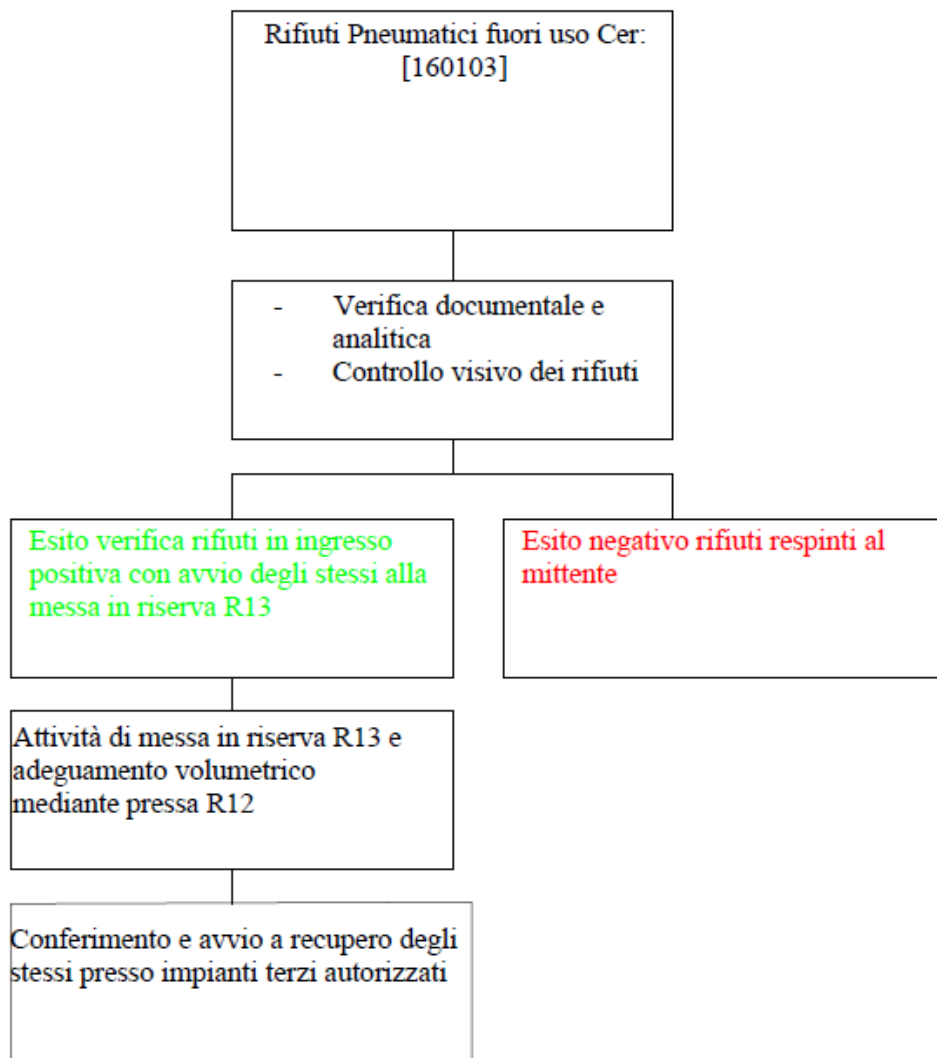
I rifiuti di plastica, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell’attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

DIRETTIVA (UE) 2018/851 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

➤ **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale

A	<p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero</p>	<p><u>Provenienza:</u> raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione, autodemolizioni, Cer: [020104] [150102] [191204] [200139] [170203] [070213] [160119]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
B	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa</p>	<p>Messa in riserva [R13] e selezione [R12]</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 1 Cassone da 10 mc, n° 16 cassoni da 1 mc</p>

	in riserva	
C	Criteria di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.



I rifiuti di pneumatici fuori uso, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell’attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

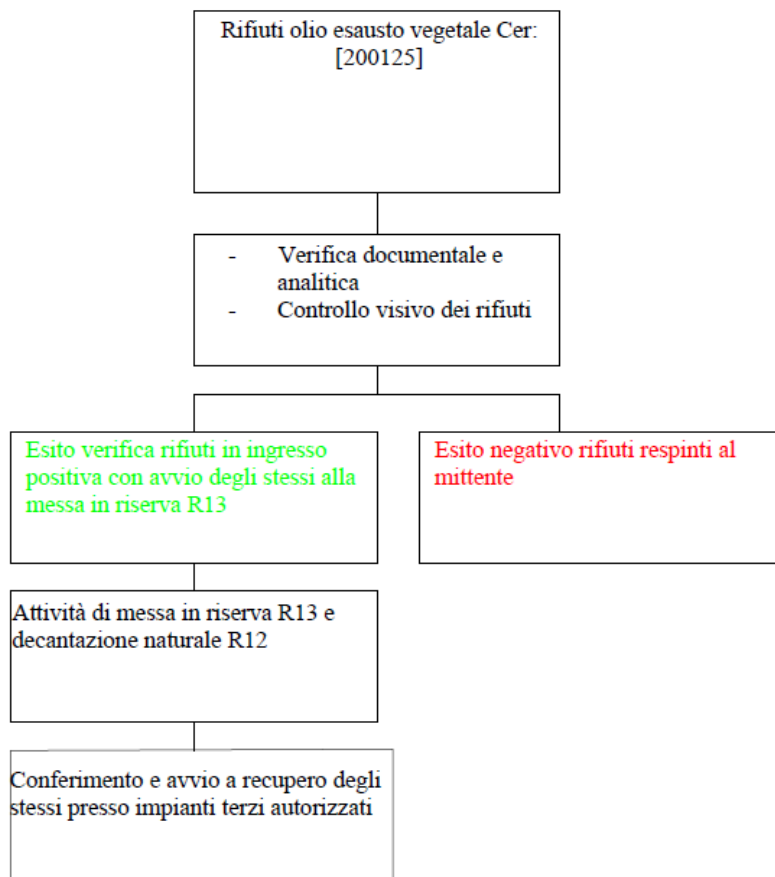
DIRETTIVA (UE) 2018/851 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

➤ **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale

➤ **Decreto 19 novembre 2019 n. 182**

A	<p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero</p>	<p><u>Provenienza:</u> attività industriali, autodemolizione, Cer: [160103]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> pneumatici fuori uso da veicoli a motore.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
B	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva</p>	<p>Messa in riserva [R13] e selezione [R12]</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 3 Cassoni da 10 mc.</p>

C	Criteria di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.



I rifiuti costituiti da oli e grassi vegetali, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di trattamento preliminare R12 dovuto dalla decantazione naturale e sosterranno nell’attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

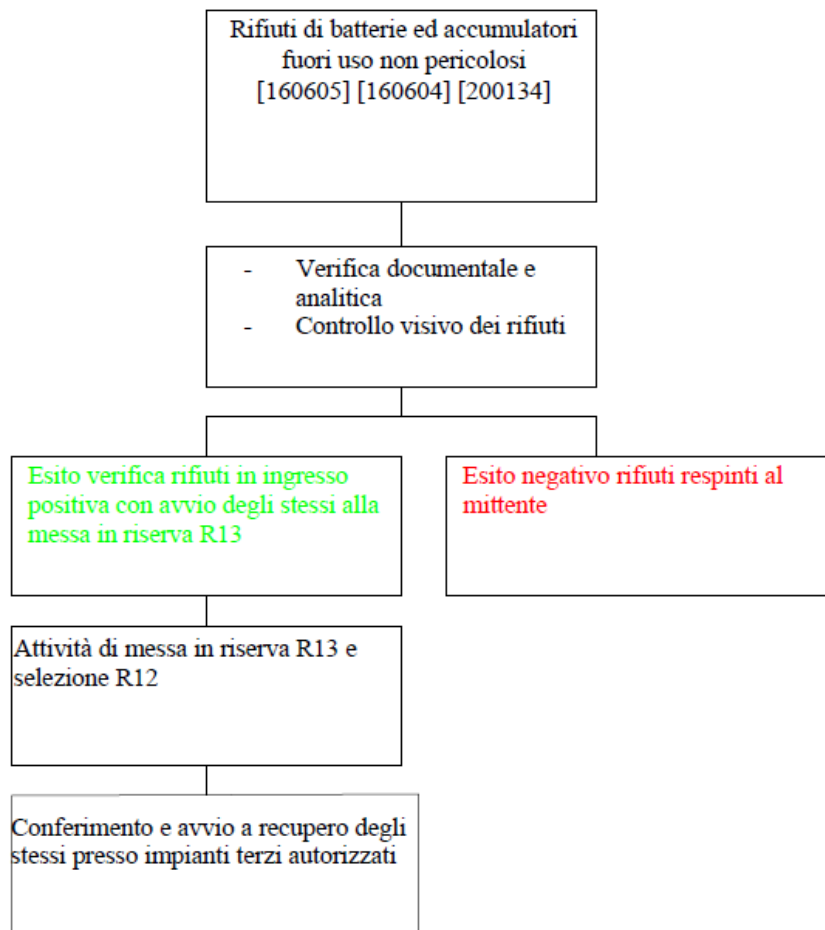
DIRETTIVA (UE) 2018/851 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

➤ **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale

A	<p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero</p>	<p><u>Provenienza:</u> raccolte differenziate, attività di ristorazione e agricole, Cer: [200125]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> olio e grassi vegetali.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
B	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva</p>	<p>Messa in riserva [R13] e selezione [R12]</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n°9 fusti da 1 mc a doppio fondo allocati su basamento di raccolta.</p>
C	<p>Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall’operazione di recupero in linea</p>	<p>Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.</p>

	con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

RIFIUTI BATTERIE ED ACCUMULATORI FUORI USO NON PERICOLOSI



I rifiuti di pneumatici fuori uso, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

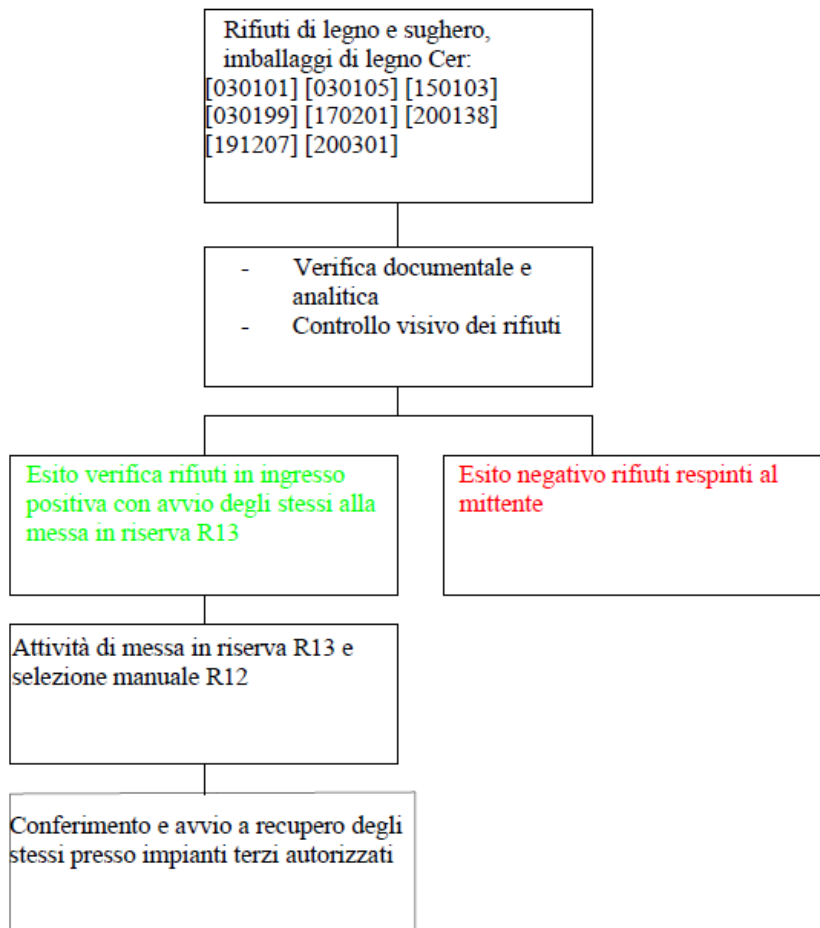
➤ **D. LGS 188/2008** modificato con **D. LGS 21/2011**

➤ **Direttiva 2006/66/Ce**

A	<p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</p>	<p><u>Provenienza:</u> raccolta differenziata, attività industriali, attività di autodemolizione e riparazione, officine meccaniche Cer: [160605] [160604] [200134]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> batterie ed accumulatori costituiti da metalli pesanti quali piombo, cromo, cadmio, rame, zinco oltre ad acido solforico.</p> <p>Tali rifiuti provengono dai apparecchi a basso consumo quali: sveglie, batterie per fotocamere, orologi da polso o calcolatrici tascabili, batterie per usi specifici, ad esempio apparecchi acustici, celle a bottone, ad esempio per orologi o calcolatrici tascabili. batterie per l'alimentazione automobili e camion, batterie per giocattoli, videocamere, apparecchi radio; batterie per cellulari, notebook o fotocamere digitali.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso al fine di accertarne
---	---	---

		l'integrità dell'accumulatore onde evitare perdite di acido solforico;
B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	Messa in riserva [R13] e selezione [R12] <u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 15 Cassoni da 1 mc di cui 2 sovrapponibili per un'altezza massima di 2 m con chiusura ermetica.
C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

RIFIUTI DI LEGNO, SUGHERO E IMBALLAGGI IN LEGNO



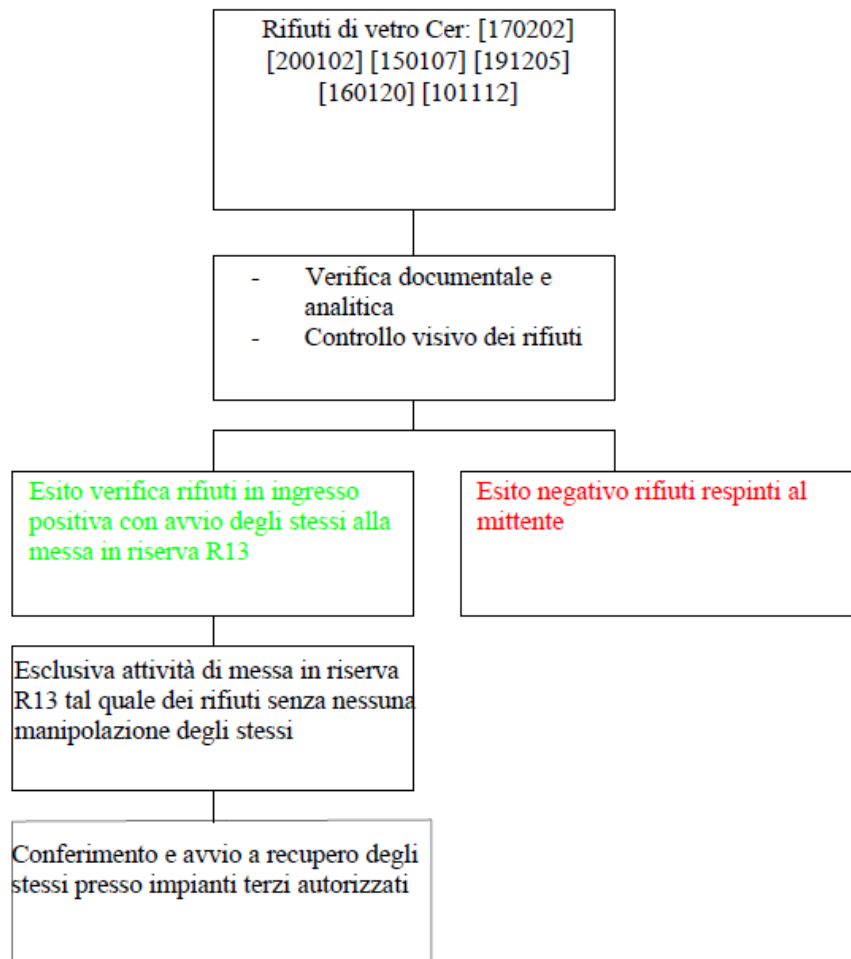
I rifiuti della tipologia del legno, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

➤ **DIRETTIVA (UE) 2018/851** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

➤ **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p><u>Provenienza:</u> industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni, Cer: [030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	<p>Messa in riserva [R13] e selezione [R12]</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 3 Cassone da 10 mc e n° 10 cassoni da 1 mc</p>

C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

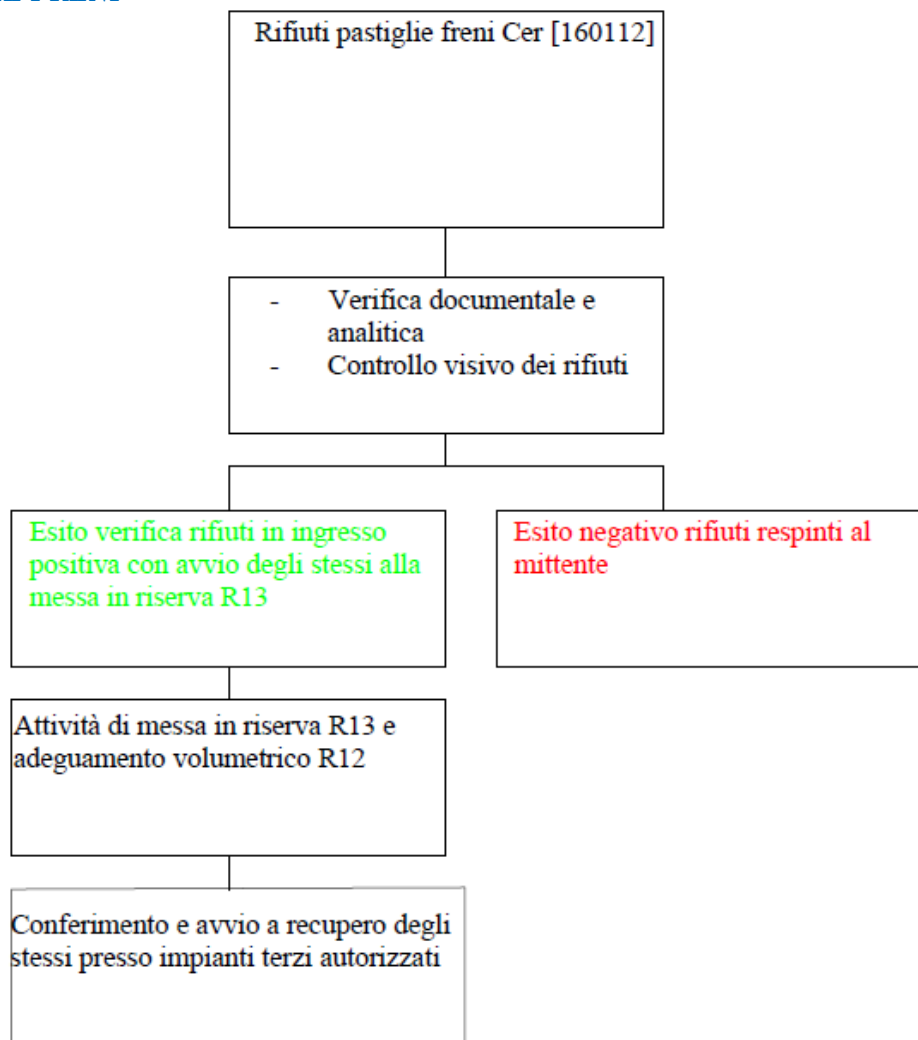


I rifiuti della tipologia del vetro, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell’attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

- **DIRETTIVA (UE) 2018/851** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;
- **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale

A	<p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero</p>	<p><u>Provenienza:</u> imballaggi, vetro di scarto ed altri rifiuti e frammenti di vetro; rottami di vetro, Cer: [170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali commerciali e di servizi; autodemolizione autorizzate ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
B	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva</p>	<p>Messa in riserva [R13] e selezione [R12]</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 6 cassonetti da 1 mc</p>

C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.



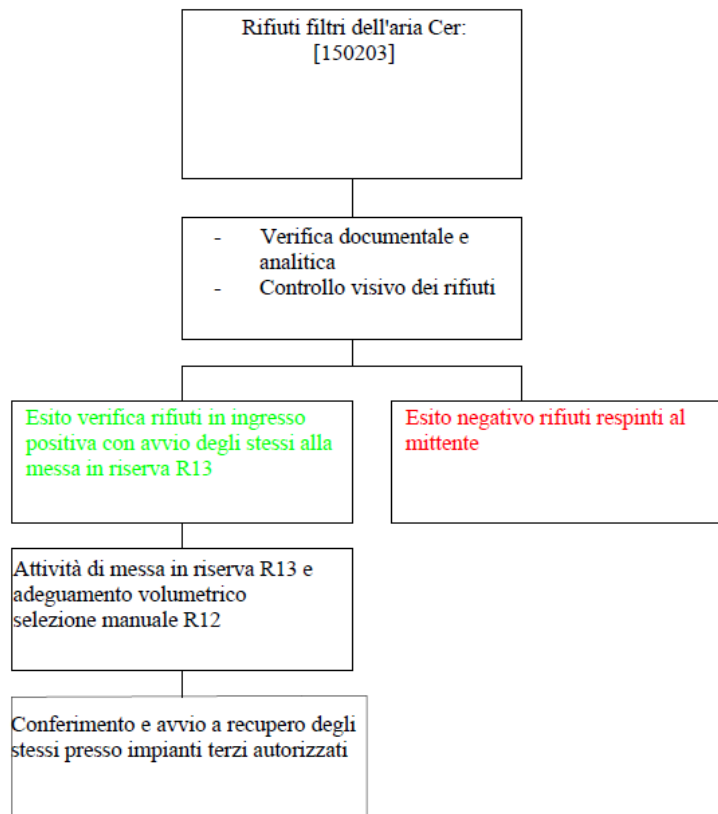
I rifiuti costituiti da pastiglie di freni, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell’attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

➤ **DIRETTIVA (UE) 2018/851** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

➤ **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale

A	<p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell’operazione di recupero</p>	<p><u>Provenienza:</u> officine meccaniche, centri di revisione e autodemolitori Cer: [160112] <u>Caratteristiche del rifiuto:</u> pastiglie di freni esauste <u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
B	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva</p>	<p>Messa in riserva [R13] e selezione [R12] <u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 4 Cassoni da 1 mc</p>

C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.



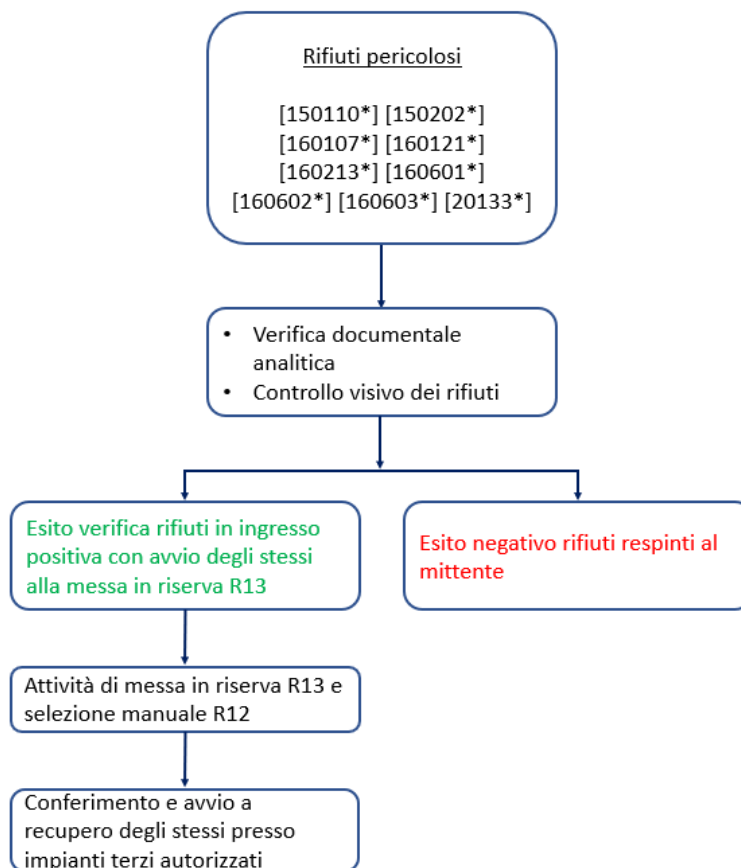
I rifiuti costituiti da filtri dell'aria, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

➤ **DIRETTIVA (UE) 2018/851** DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 30 maggio 2018 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti;

➤ **D. Lgs. 152/06** – Testo unico ambientale

A	Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero	<p><u>Provenienza:</u> officine meccaniche, centri di revisione e autodemolitori Cer: [150203]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> filtri dell'aria</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso;
B	Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva	<p>Messa in riserva [R13] e selezione [R12]</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u> n° 4 Cassoni da 1 mc</p>
C	Criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di	<p>Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.</p>

	prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.



I rifiuti costituiti da filtri dell'aria, saranno gestite nelle modalità di stoccaggio R13 e/o di selezione preliminare R12 e sosterranno nell'attesa di successivo avvio a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

➤ **Direttiva 2006/66/Ce**

➤ **D. Lgs. 152/06 – Testo unico ambientale**

A	<p>Materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero</p>	<p><u>Provenienza:</u> raccolta differenziata, attività industriali, attività di autodemolizione e riparazione, officine meccaniche Cer: [150110*][150202*][160107*][160121*][160213*][160601*] [160602*][160603*][200133*]</p> <p><u>Caratteristiche del rifiuto:</u> imballaggi contenenti sostanze pericolose, materiali assorbenti e indumenti protettivi contaminati, filtri dell'olio, apparecchiature e batterie fuori uso al piombo.</p> <p><u>Controllo in accettazione del rifiuto in ingresso:</u></p> <p>Il sistema di controllo dei rifiuti in ingresso garantirà il rispetto dei seguenti obblighi minimi attraverso la check list seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - accettazione dei rifiuti da parte di personale con appropriato livello di formazione e addestramento; - esame della documentazione di corredo del carico dei rifiuti in ingresso per accertare la presenza di eventuali contaminazioni da sostanze pericolose, ed adottare ulteriori opportune misure di monitoraggio attraverso il campionamento e le analisi; - controllo visivo del carico di rifiuti in ingresso al fine di accertarne l'integrità dell'accumulatore onde evitare perdite di acido solforico;
B	<p>Processi e tecniche di trattamento consentiti e relativa modalità di messa in riserva</p>	<p>Esclusiva attività di messa in riserva [R13] e selezione [R12]</p> <p><u>Modalità di stoccaggio:</u></p> <p>[150110*] n° 5 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica; [150202*] n° 5 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica; [160107*] n° 5 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica; [160121*] n° 2 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica; [160213*] n° 2 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica;</p>

		<p>[160601*] n° 135 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica;</p> <p>[160602*] n° 6 Cassonetti da 1mc, con chiusura ermetica;</p> <p>[160603*] n° 6 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica;</p> <p>[200133*] n° 6 Cassonetti da 1 mc, con chiusura ermetica;</p>
C	Criteria di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limiti per le sostanze inquinanti, se necessario.	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
D	Requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
E	Un requisito relativo alla dichiarazione di conformità	Non sono previste attività di recupero di materia e dunque non è prevista produzione di EOW.
F	Destinazione finale dei prodotti ottenuti	I rifiuti messi in riserva saranno avviati a recupero presso impianti terzi regolarmente autorizzati.

B.3 QUADRO AMBIENTALE

B.3.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nel ciclo produttivo sono previste attività di trattamento e pretrattamento che consistono essenzialmente nella selezione manuale, cesoiatura e pressatura di rifiuti non pericolosi e non pulverulenti, le uniche emissioni diffuse in atmosfera di poveri saranno generate dalla pressa collocata in ambiente esterno.

Anche il relativo stoccaggio dei rifiuti avviene sia all'interno del capannone in aree confinate o all'esterno del capannone all'interno di cassoni con relativo *telo di copertura*.

Le emissioni in atmosfera della **pressa** sono localizzate in **1** punti di emissione (indicati come **Ed1**) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- Pressatura

Le principali caratteristiche di queste emissioni sono indicate in Tabella di seguito.

Tabella 1: Principali caratteristiche delle emissioni in atmosfera della pressa

N° camino	Posizione Amm.va	Fase di lavorazione	Macchinario che genera l'emissione	Inquinanti	Concentr. [mg/m ³]	Portata [Nm ³ /h]		Limiti di legge e/o BAT AEL	
						autorizzata	misurata	Conc.	F.M.
Ed1	Esterno capannone	Compattazione metalli	Pressa scarrabile	Polveri totali	<10	//	//	<10 [mg/m ³]	//

Cadenza di monitoraggio:

Primo anno: mensile

Dal secondo anno: semestrale

B.3.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Per il progetto in esame non è prevista variazione degli aspetti quali/quantitativi delle acque reflue gestite, pertanto si riporta di seguito la sintesi di quanto già autorizzato:

- Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;
- Acque pluviali provenienti dal tetto del capannone e acque provenienti dal dilavamento delle aree esterne destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.

Nel ciclo produttivo non è previsto utilizzo di acque di processo. Il consumo di acqua sarà limitato ai servizi essenziali igienico sanitari senza incremento alcuno di consumi e scarichi generati rispetto allo stato attuale. I rifiuti metallici stoccati sul piazzale esterno saranno gestiti mediante cassoni.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'impianto, saranno generate dalle seguenti aree funzionali:

- Spogliatoio dei dipendenti con annessi bagni e docce;

- Bagni di servizio degli uffici amministrativi.

La rete fognaria acque reflue domestiche è costituita da un sistema di tubazioni, ad andamento misto verticale e sub orizzontale, che collegano i sifoni degli apparecchi alle colonne di scarico fecali; queste raccolgono gli scarichi delle diramazioni delle utenze e li immettono nel collettore che collegano i piedi delle fecali direttamente al sistema di trattamento.

I reflui sono recapitati in una vasca Imhoff costituita da due compartimenti prefabbricati in cemento armato, sovrapposti ed idraulicamente comunicanti, in cui avvengono le seguenti fasi di trattamento:

- Sedimentazione primaria nel comparto superiore, con lo scopo di trattenere i corpi solidi e di destinare il materiale sedimentato, attraverso un'apertura sul fondo, al comparto inferiore di digestione;
- Digestione anaerobica dei fanghi, nel comparto inferiore, in cui avviene la stabilizzazione biologica delle sostanze organiche sedimentate.

Le acque reflue dopo aver subito questo processo depurativo confluiscono nella fognatura previo passaggio in un pozzetto fiscale e di ispezione ed analisi ed un pozzetto finale di raccolta e derivazione dove confluiscono anche le altre tipologie di acque reflue. La frequenza di spurgo e pulizia di tale vasca avviene con frequenza almeno annuale.

Le acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte sono raccolte tramite un sistema di gronde e convogliate verso una rete fognaria dedicata che raccoglie anche le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto. L'intero piazzale esterno dell'impianto in oggetto è dotato di un sistema di raccolta lineare del tipo a canalette grigliate che mediante opportune pendenze del massetto delle aree scoperte consentono l'allontanamento delle acque meteoriche dal piazzale.

Le acque meteoriche sono suddivise in acque di prima pioggia e seconda pioggia.

La società La Eco Amabile di Eduardo Amabile intende gestire le acque di ruscellamento attraverso un trattamento depurativo combinato di **disoleazione e chimico fisico**.

A valle del trattamento sarà posizionato un pozzetto fiscale sul quale verranno effettuate le analisi al fine di garantire l'autocontrollo dei limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n°152 del 3 aprile 2006 scarico in pubblica fognatura.

L'impiantistica per il trattamento delle acque reflue industriali prospettata prevede una prima raccolta delle acque, che sono i reflui inquinanti poiché raccolgono i depositi di sostanze create durante i periodi di siccità e dopo lo stazionamento di 12 ore la centralina programmata rilancia a flusso costante le acque sedimentate al disoleatore. I tempi di stazionamento sono stati ridotti al fine di poter rendere le vasche di nuovo disponibili all'eccedenza delle acque di seconda pioggia per il solo trattamento di sedimentazione e disoleazione prima dello scarico al pozzetto fiscale. Questo è stato reso possibile grazie soprattutto alla presente dell'ulteriore affinamento depurativo chimico fisico a valle della sedimentazione e disoleazione.

Le acque che dilavando le superfici di raccolta dei rifiuti composti essenzialmente in rottami ferrosi e non ferrosi possono essere caratterizzate come segue:

- Sostanze sospese: sono sabbie, metalli pesanti e particelle organiche e inorganiche con peso specifico uguale o superiore a quello dell'acqua.
- Sostanze galleggianti: quali oli, grassi, schiume e più in generale composti insolubili di densità inferiore a quella dell'acqua, che si mantengono in sospensione. Le sostanze galleggianti sono rappresentate principalmente da idrocarburi e grassi. Dal punto di vista chimico, le sostanze galleggianti sono caratterizzati dall'aver una densità inferiore a quella dell'acqua e di conseguenza tendono naturalmente a risalire sulla superficie del liquido (flottazione) in condizioni di calma idraulica. La velocità di risalita delle particelle dipende essenzialmente dalla loro dimensione.

Sostanze disciolte: costituiscono una delle frazioni maggiori delle sostanze presenti e sono costituite da:

- ioni disciolti (ferrosi, solfiti, solfuri);
- metalli pesanti (tra i principali: nichel Ni, Cromo Cr, manganese Mn, piombo Pb, cadmio Cd, zinco Zn, rame Cu, ferro Fe, mercurio Hg).

Lo schema di processo per le acque di prima pioggia è il seguente:

- accumulo delle acque di prima pioggia;
- fase di separazione delle acque di prima pioggia
- decantazione delle sabbie e del materiale sedimentabile;
- flottazione delle sostanze leggere e separazione degli idrocarburi;
- invio a trattamento depurativo chimico fisico per le acque di prima pioggia.

Dal trattamento di desoleazione l'acqua raggiunge il serbatoio di accumulo ove è ubicata una pompa sommersa che preleva l'acqua da trattare e la immette nella vasca di chiariflocculazione dell'impianto chimico fisico. Contemporaneamente le tre pompe dosatrici immettono nella linea di flocculazione i reagenti chimici.

Tutto il ciclo di trattamento è automatizzato e regolato da temporizzatori e dai livellostati installati nel serbatoio di accumulo e carico e nella vasca di chiariflocculazione.

Il trattamento chimico avviene per mezzo dei tre reagenti:

- la soda caustica permette il controllo del pH;
- il policloruro d'alluminio (alpoclar) favorisce la flocculazione delle sostanze da eliminare;
- il polielettrolita, infine, accelera la loro aggregazione.

Il successivo trattamento fisico consiste in un ulteriore affinamento, che avviene mediante il passaggio dell'acqua chiarificata, in uscita dal trattamento chimico, attraverso un filtro a sabbia quarzifera a diversa granulometria e in un filtro a carboni attivi, entrambi realizzati in colonne in lamiera zincata a caldo.

Il funzionamento dell'impianto prevede un interruttore di comando posto sul pannello del quadro elettrico che permette l'avvio dello stesso. Dal serbatoio di accumulo e carico una pompa sommersa preleva l'acqua da trattare e la immette nella vasca di chiariflocculazione.

Contemporaneamente le tre pompe dosatrici immettono nella linea di flocculazione i reagenti chimici.

Durante un intervallo di tempo regolato da un temporizzatore, avvengono la separazione chimica ed il deposito dei fanghi nella parte bassa della vasca, dove una valvola motorizzata garantisce il flusso dei fanghi stessi in un apposito contenitore asportabile, in cui sono posti 1 o 2 sacchi filtranti che hanno lo scopo di operare una separazione più spinta tra i fanghi e la frazione acquosa.

Due livellostati permettono di trasferire l'acqua chiarificata, accumulata nella parte medio-alta della vasca di chiariflocculazione, nel filtro a sabbia quarzifera e nel filtro a carboni attivi, tramite la pompa, per l'ulteriore affinamento.

Tutto il ciclo di trattamento è automatizzato e regolato da temporizzatori e dai livellostati installati nel serbatoio di accumulo e carico e nella vasca di chiariflocculazione.

La costruzione della struttura avviene utilizzando lamiere metalliche precedentemente piegate, saldate e successivamente verniciate con speciali polveri epossidiche per evitare al massimo i rischi di corrosione.

Dosaggio dei reagenti chimici

Il dosaggio avviene tramite pompe dosatrici del tipo a portata variabile complete di valvole di aspirazione, mandata e filtro di fondo.

Si riportano di seguito i valori medi dei consumi dei reagenti chimici:

- Soda caustica 0,2 - 0,4 lt / mc di acqua trattata
- Alpoclar 0,4 - 0,8 lt / mc di acqua trattata
- Polielettrolita 1,0 - 1,3 lt / mc di acqua trattata

L'impianto chimico fisico in esame è fornito di filtro a sabbia quarzifera e carboni attivi realizzati in colonne in lamiera d'acciaio zincata a caldo, assemblati in officina completi di tutti i raccordi idraulici ed elettrici.

I filtri a sabbia quarzifera e a carboni attivi sono corredati da sistema di controlavaggio manuale, che consente di prolungare nel tempo l'efficienza del materiale filtrante stesso.

Scarico e disidratazione fanghi di depurazione

Lo scarico dei fanghi sedimentati alla base della vasca di chiariflocculazione è comandato da un timer elettronico che agisce sulla valvola automatica e viene regolato all'atto del collaudo.

Una volta allontanati dal sedimentatore, i fanghi di depurazione vengono inviati nel comparto di disidratazione, costituito da 1 o 2 sacchi realizzati in tessuto drenante, che trattengono il materiale semi-solido, consentendo l'allontanamento della frazione liquida, reinviata a monte dell'impianto nei serbatoi di pretrattamento.

Centralina di controllo

L'impianto elettrico è realizzato secondo la vigente normativa ed è costituito da un unico quadro elettrico centralizzato, montato internamente alla struttura dell'impianto. Esso contiene i comandi ausiliari e di potenza, le protezioni contro i sovraccarichi ed i cortocircuiti per tutti i motori elettrici.

Nel pannello esterno trovano collocazione il comando di attivazione generale e la diagnostica luminosa, costituita da:

- Spia tensione (220V);
- Spia di blocco pompa di alimentazione;
- Spia di blocco pompa di rilancio ai filtri;
- Spia fase di carico;
- Spia fase di sedimentazione;
- Spia fase di scarico;
- Spia di funzionamento pompa di alimentazione;
- Spia di funzionamento pompa di rilancio ai filtri.

L'impianto è stato progettato per bloccarsi automaticamente qualora una o più pompe dovessero arrestarsi. Il pannello di comando con trasformatore a 24 V, completamente automatizzato e dotato di avvisatori luminosi, è IP 65 con scatola di derivazione IP 55.

Due valvole di non ritorno, una localizzata a monte della vasca e l'altra indicata nel prospetto come, impediscono eventuali ritorni di flusso.

Dimensioni e caratteristiche

Modello	Capacità max ciclo lt/ora	Alimentazione V	Potenza kW	Peso kg	Dimensioni cm L x P x H
EW/AR 1000	1.000	220 Monofase	2,0	1.050	220 x 150 x 230

La tipologia di gestione degli scarichi reflui proposti, nonché la tipologia di trattamento delle acque di dilavamento sopra descritte permette di raggiungere valori delle concentrazioni rispettosi dei parametri specificati nella Tab. 3 – Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 per scarico in pubblica fognatura.

La tecnologia utilizzata garantisce l'efficienza tecnologica prevista dalle BAT di settore con il rispettoso rientro dei limiti fissati dalla normativa di settore:

7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
---	--

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Limiti	Norma	Processi di trattamento	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale a valle dei trattamenti depurativi	Indice degli idrocarburi	10 m/l	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico di rifiuti metallici	Una volta al mese	BAT 20	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale
	Arsenico (As)	0,5 m/l	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586				
	cadmio (Cd)	0,02 m/l					
	cromo (Cr)	4 m/l					
	rame (Cu)	0,4 m/l					
	nichel (Ni)	4 m/l					
	piombo (Pb)	0,3 m/l					
	zinco (Zn)	1,0 m/l					
	Manganese (Mn)	4 m/l					
	Mercurio (Hg)	0,005 m/l	EN ISO 17852, EN ISO 12846				
	PFOA	<0.5 mg/l	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi		
	PFOS	0.03 mg/l		Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi		
	Tutti i Parametri specificati nella Tab. 3 – Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 per scarico in pubblica fognatura	pH	5,5-9,5				
Temperatura		Variabile in funzione della tipologia di recapito					
colore		non percettibile con diluizione 1:40					
odore		non deve essere causa di molestie					
	materiali grossolani	assenti	APAT CNR IRSA2060 man 29 2003				

	Solidi speciali totali	≤200 mg/L				
	BOD5 (come O2)	≤250 mg/L				
	COD (come O2)	≤500 mg/L				
	Alluminio	≤2,0 mg/L				
	Arsenico	≤0,5 mg/L				
	Bario	- mg/L				
	Boro	≤4 mg/L				
	Cadmio	≤0,02 mg/L				
	Cromo totale	≤4 mg/L				
	Cromo VI	≤020 mg/L				
	Ferro	≤4 mg/L				
	Manganese	≤4 mg/L				
	Mercurio	≤0,005 mg/L				
	Nichel	≤4 mg/L				
	Piombo	≤0,3 mg/L				
	Rame	≤0,4 mg/L				
	Selenio	≤0,03 mg/L				
	Stagno	mg/L				
	Zinco	≤1,0 mg/L				
	Cianuri totali come (CN)	≤1,0 mg/L				
	Cloro attivo libero	≤0,3 mg/L				
	Solfuri (come H2S)	≤2 mg/L				
	Solfiti (come SO3)	≤2 mg/L				
	Solfati (come SO4)	≤1000 mg/L				
	Cloruri	≤1200 mg/L				
	Fluoruri	≤12 mg/L				
	Fosforo totale (come P)	≤10 mg/L				
	Azoto ammoniacale (come NH4)	≤30 mg/L				

		Azoto nitroso (come N)	≤0,6 mg/L					
		Azoto nitrico (come N)	≤30 mg/L					
		Grassi e olii animali/vegetali	≤40 mg/L					
		Idrocarburi totali	≤10 mg/L					
		Fenoli	≤1 mg/L					
		Aldeidi	≤2 mg/L					
		Solventi organici aromatici	≤0,4 mg/L					
		Solventi organici azotati	≤0,2 mg/L					
		Tensioattivi totali	≤4 mg/L					
		Pesticidi fosforati	≤0,10 mg/L					
		Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	≤0,05 mg/L					
		tra cui:						
		- aldrin	≤0,01 mg/L					
		- dieldrin	≤0,01 mg/L					
		- endrin	≤0,002 mg/L					
		- isodrin	≤0,002 mg/L					
		Solventi clorurati	≤2 mg/L					
		Escherichia coli	- UFC/ 1 00mL					
		Saggio di tossicità acuta	il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore: è del 80% del totale					

Inquinanti Monitorati – metodi standard di riferimento

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Campionamento	APAT CNR IRSA 1030 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Aldeidi	5010 B2 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Aldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Alluminio (Al)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Arsenico e Composti (As)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	4030 A2 IRSA-CNR Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto nitrico (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto nitroso (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletilendiamminao metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Bario	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
BOD5 (O ₂)	5120 IRSA-CNR BOD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Boro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cadmio (Cd) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cianuri	4070 IRSA-CNR Spettrofotometrico con coramina T o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloro attivo libero	4080 IRSA-CNR spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p- fenilendiammina) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
COD (Domanda chimica di ossigeno)	5130 IRSA-CNR COD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Colore	2020A IRSA-CNR Colore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Cromo (Cr) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cromo esavalente (Cr VI)	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenilcarbazide per Cr (VI) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Dieldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Endrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Escherichia Coli	7030 A IRSA-CNR Escherichia coli o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fenoli	EPA 8041A 2007 EPA 3510C 1996 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Ferro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fosforo Totale (P)	4110 A 2 IRSA-CNR Azoto totale e fosforo totale o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Grassi e oli minerale e vegetali	5160 A1 IRSA-CNR Metodo gravimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Idrocarburi totali	ISO 9377-2 2000 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Isodrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Manganese	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Materiali grossolani	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Mercurio e composti (Hg)	EPA 7473 1998 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Nichel (Ni) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Odore	2050 IRSA-CNR Odore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Pesticidi Fosforati	5100 IRSA-CNR Pesticidi Fosforati o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Pesticidi Totali (Esclusi fosforati)	5090 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
PH	2060 IRSA-CNR pH o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Piombo (Pb) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Rame (Cu) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	8020-8040-8070 IRSA-CNR Daphnia o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Selenio	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto



Solfati	4020 IRSA-CNR Metodo torbidimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfiti	4150 A IRSA-CNR Cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfuri	4160 IRSA-CNR Metodo iodometrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solidi sospesi totali	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solventi Clorurati	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solventi Organici Aromatici	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Stagno	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Temperatura	2100 IRSA-CNR Temperatura o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Tensioattivi totali	5170 IRSA-CNR MBAS (anionici); 5180 BIAS (non ionici) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Zinco (Zn) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

Gestione della centralina di controllo

L'impianto elettrico è realizzato secondo la vigente normativa ed è costituito da un unico quadro elettrico centralizzato, montato internamente alla struttura dell'impianto. Esso contiene i comandi ausiliari e di potenza, le protezioni contro i sovraccarichi ed i cortocircuiti per tutti i motori elettrici.

Nel pannello esterno trovano collocazione il comando di attivazione generale e la diagnostica luminosa, costituita da:

- Spia tensione (220V);
- Spia di blocco pompa di alimentazione;
- Spia di blocco pompa di rilancio ai filtri;
- Spia fase di carico;
- Spia fase di sedimentazione;
- Spia fase di scarico;
- Spia di funzionamento pompa di alimentazione;
- Spia di funzionamento pompa di rilancio ai filtri.

L'impianto è stato progettato per bloccarsi automaticamente qualora una o più pompe dovessero arrestarsi. Il pannello di comando con trasformatore a 24 V, completamente automatizzato e dotato di avvisatori luminosi, è IP 65 con scatola di derivazione IP 55. Due valvole di non ritorno, una localizzata a monte della vasca e l'altra indicata nel prospetto come, impediscono eventuali ritorni di flusso.

Varrà installata sulle acque reflue in uscita dall'impianto chimico-fisico una sonda di misura del pH abbinata ad un sistema di controllo nella centralina che interrompa lo scarico delle acque reflue qualora il valore del parametro fuoriesca dal range ottimale di processo prestabilito.

Monitoraggio dei principali parametri di processo, flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue, nei punti di uscita del trattamento finale.

B.3.3 Emissioni Sonore e Sistemi di Contenimento

L'impianto di gestione rifiuti della ditta La Eco Amabile di Eduardo Amabile è sito nell' area industriale del comune di Portico di Caserta (CE).

Il sito in esame si trova all'interno di una zona esclusivamente industriale in cui insistono altre attività limitrofe a carattere artigianale. Il Comune di Portico di Caserta (CE) ha proceduto agli adempimenti previsti dalla Legge Quadro 447 del 1995, con la stesura della classificazione acustica del territorio.

Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica comunale, lo stabilimento in esame è ubicato in un'area di destinazione acustica classificata come: "Classe VI – Aree esclusivamente industriali", interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. Relativamente al progetto in esame è stata effettuata una valutazione di impatto acustico previsionale, redatta dall'Ing. Fortunata Di Palma in qualità di tecnico competente in acustica, riportante la trattazione analitica del potenziale inquinante acustico verso il primo recettore sensibile considerato quale confinante con l'impianto in esame e le relative opere mitigatorie messe in atto al fine di dimostrare la compatibilità del clima acustico di progetto con i limiti di immissione definiti per la classe di appartenenza comunale.

B.3.4 Rischi di incidente rilevante

Il complesso industriale della LA ECO AMABILE DI EDUARDO AMABILE non è soggetto agli adempimenti di cui all'art. 13 del D.Lgs. 105 del 26.06.15.

B.4 QUADRO INTEGRATO

B.4.1 Applicazione delle MTD

La prevenzione dell'inquinamento nell'azienda avverrà attraverso la gestione di tutte le emissioni con le migliori tecnologie disponibili.

Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Di seguito si effettuerà un confronto sistematico con le BAT di settore.

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
1	Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale	SI	La ditta adotta un sistema di gestione integrato della qualità e gestione ambientale a norma della UNI EN ISO 9001 – 14001



2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.</p> <p>a) predisporre e attuare procedure di pre-accettazione e caratterizzazione dei rifiuti b) predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti c) predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti d) istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita e) garantire la segregazione dei rifiuti f) garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura g) cernita dei rifiuti solidi in ingresso</p>	SI	<p>La ditta adotta una procedura di controllo e accettazione dei rifiuti in ingresso conforme a quanto previsto nel sistema di gestione ambientale della UNI14001:15, inoltre tali procedure di controllo sono previste dall'allegato INT4-PROG.RIF</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi emissivi che comprendano le caratteristiche pertinenti di cui ai punti i, ii, iii</p>	SI	<p>Ogni singolo flusso produttivo è stato analizzato nell'ambito della Valutazione Integrata ambientale. Le caratteristiche dei flussi di acque reflue verranno qualificate mediante apposito autocontrollo previsto dal Piano di monitoraggio ambientale</p>

4	<p>Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate.</p>	SI	<p>Applicato. Vedere tabella seguente</p>
---	--	----	--

BAT 4 - Tabella

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Applicabilità in progetto
a.	<p>Ubicazione ottimale del deposito</p>	<p>Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., —ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).</p>	<p>Generalmente applicabile ai nuovi impianti.</p>	<p><u>Applicata</u> Il sito ricade in zona Industriale lontano dal centro abitato. I flussi in ingresso all'ingresso del capannone saranno inviati direttamente alla fase di selezione e cernita se necessitano di tale lavorazione altrimenti stoccati direttamente nelle aree per la messa in riserva, evitando spostamenti dalla fase di messa in riserva – selezione e cernita – messa in riserva.</p>
b.	<p>Adeguatezza della capacità del deposito</p>	<p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: —la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei</p>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p><u>Applicata</u> La ditta utilizza un software per la contabilità dei rifiuti in ingresso, uscita e trattati, al fine di monitorare la giacenza istantanea e il controllo della permanenza dei rifiuti.</p>



		rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.		
c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.		<u>Applicata</u> Le aree di gestione di rifiuti sono delimitate da compartimentazioni passive di tipo new jersey, le aree saranno individuate da cartellonistica indicante i codici CER. I rifiuti liquidi saranno stoccati su bacino di contenimento, le batterie esauste pericolose e non pericolose saranno stoccate all'interno del pannone avente griglia di raccolta per eventuali sversamenti accidentali.
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.		I rifiuti pericolosi saranno stoccati in cassoni a tenuta con chiusura.

5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	SI	Applicato. Vedere tabella seguente
----------	---	----	---

BAT 5 - Tabella

Descrizione

Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi:

- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente,
- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione,
- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite,
- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).

Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.

Applicabilità in progetto

Prima dello scarico all'interno delle aree di stoccaggio, i rifiuti effettueranno la fase di pesatura e controllo di conformità del rifiuto, compreso le misure per la verifica della presenza di contaminazione radioattiva per tutti i rifiuti metallici in ingresso così come stabilito dall'art. 157 del D. Lgs. 230/95 e ss.mm. ii.

Le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti saranno eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.



6	<p>Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti di uscita del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).</p>	SI	<p>Centralita posta a valle del trattamento chimico fisico. Esso contiene i comandi ausiliari e di potenza, le protezioni contro i sovraccarichi ed i cortocircuiti per tutti i motori elettrici.</p> <p>Nel pannello esterno trovano collocazione il comando di attivazione generale e la diagnostica luminosa, costituita da:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Spia tensione (220V); ➤ Spia di blocco pompa di alimentazione; ➤ Spia di blocco pompa di rilancio ai filtri; ➤ Spia fase di carico; ➤ Spia fase di sedimentazione; ➤ Spia fase di scarico; ➤ Spia di funzionamento pompa di alimentazione; ➤ Spia di funzionamento pompa di rilancio ai filtri. <p>Varrà installata sulle acque reflue in uscita dall'impianto chimico-fisico una sonda di misura del pH abbinata ad un sistema di controllo nella centralina che interrompa lo scarico delle acque reflue qualora il valore del parametro fuoriesca dal range ottimale di processo prestabilito.</p> <p>Monitoraggio dei principali parametri di processo, flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue, nei punti di uscita del trattamento finale.</p>
---	---	----	---

7	<p>La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.</p>	SI	
---	---	----	--

Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma	Processi di trattamento	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzetto fiscale a valle dei trattamenti depurativi	Indice degli idrocarburi	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici	Una volta al mese	BAT 20	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale
	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586				
	Manganese (Mn)					
	Mercurio (Hg)	EN ISO 17852, EN ISO 12846				
	PFOA PFOS	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi		
Tutti i Parametri specificati nella Tab. 3 – Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. n. 152/06 per	APAT CNR IRSA2060 man 29 2003	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi			



scarico in pubblica
fognatura

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	NO	Nel progetto non sono previste emissioni convogliate.
BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	SI	Applicazione prevista attraverso l'attuazione del sistema di gestione integrato della qualità e gestione ambientale a norma della UNI EN ISO 9001 – 14001
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche.	NO	Non soggetto al progetto in esame.

14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	SI	Applicato. Vedere tabella seguente	No
----	---	----	---	----

BAT 14 - Tabella

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Applicabilità in progetto
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Generalmente applicabile	<u>Applicata</u> Sarà limitata l'altezza di caduta del materiale per il posizionamento dei rifiuti all'interno delle aree e all'interno della pressa.



		circolazione, — uso di barriere frangivento.		
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile	<u>Applicata</u> La ditta effettuerà manutenzione periodica su tutte le macchine ed attrezzature.
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile	<u>Applicata</u> La ditta effettuerà pulizia delle aree di trattamento e stoccaggio dei rifiuti, e delle apparecchiature.

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni.	NO	Non applicabile, in quanto l'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori "sensibili" sia comprovata.
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	SI	Vedere tabella seguente.

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
19	Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	SI	Vedere tabella seguente.

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
20	Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.	SI	Vedere tabella seguente.

Tecnica (1)	Inquinanti tipicamente interessati	Applicabilità
a) Equalizzazione	Tutti gli inquinanti	(SI)



b	Neutralizzazione	Acidi, alcali	(SI)
c	Separazione fisica	Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso	(SI)
d	Adsorbimento	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di- sciolti adsorbibili, ad esempio idrocarburi, mercurio, AOX	(SI)
e	Distillazione/rettificazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di- sciolti distillabili, ad esempio alcuni solventi	(NO)
f	Precipitazione	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di- sciolti precipitabili, ad esempio metalli, fo- sforo	(SI)
g	Ossidazione chimica	Inquinanti inibitori o non-biodegradabili di- sciolti ossidabili, ad esempio nitriti, cianuro	(NO)

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente

Sostanza	BAT-AEL(1)	Processo di trattamento dei rifiuti ai quali si applica il BAT-AEL
Carbonio organico totale (TOC)	10-60 mg/l	—Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa
Domanda chimica di ossigeno (COD)	30-180 mg/l	—Tutti i trattamenti dei rifiuti eccetto i trattamenti dei rifiuti liquidi a base acquosa
Solidi sospesi totali (TSS)	5-60 mg/l	— Tutti i trattamenti dei rifiuti
Indice degli idrocarburi (HOI)	0,5-10 mg/l	— Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici
Arsenico, espresso come As	0,01-0,05 mg/l	— Trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici
Cadmio, espresso come Cd	0,01-0,05 mg/l	
Cromo, espresso come Cr	0,01-0,05 mg/l	
Rame, espresso come Cu	0,05-0,5 mg/l	
Piombo, espresso come Pb	0,05-0,1 mg/l	
Nichel, espresso come Ni	0,05-0,5 mg/l	
Mercurio, espresso come Hg	0,5–5 µg/l	
Zinco, espresso come Zn	0,1-1 mg/l	

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
-----	-------------	---------------	------------------------



21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).	SI	Vedere tabella seguente.
-----------	--	----	---------------------------------

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a) Misure di protezione	Le misure comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — protezione dell'impianto da atti vandalici, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza. 	(SI)
b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	(SI)
c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti. 	(SI)

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NO	Non soggetto al progetto in esame.
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.	SI	Vedere tabella seguente.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a) Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	(SI)



b) Registro del bilancio energetico	<p>Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. <p>Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.</p>	(SI)
-------------------------------------	---	------

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	SI	Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute.
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NO	Non soggetto al progetto in esame.

BAT	Descrizione	Applicabilità	Attuazione in progetto
26	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva e prevenire le emissioni dovute a inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14 g e tutte le specifiche tecniche.	NO	Non applicata al progetto in esame
27	Al fine di prevenire le deflagrazioni e ridurre le emissioni in caso di deflagrazione, la BAT consiste nell'applicare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate.	NO	Non applicata al progetto in esame



28	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nel mantenere stabile l'alimentazione del frantumatore.	NO	Non applicata al progetto in esame
29	Al fine di prevenire le emissioni di composti organici nell'atmosfera o, se ciò non è possibile, di ridurle, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d, la BAT 14 h e nell'utilizzare la tecnica «a» e una o entrambe le tecniche «b» e «c» indicate di seguito.	NO	Non applicata al progetto in esame
30	Per prevenire le emissioni dovute alle esplosioni che si verificano durante il trattamento di RAEE contenenti VFC e/o VHC la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche seguenti.	NO	Non applicata al progetto in esame
31	Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NO	Non applicata al progetto in esame
32	Al fine di ridurre le emissioni di mercurio nell'atmosfera, la BAT consiste nel raccogliere le emissioni di mercurio alla fonte, inviarle al sistema di abbattimento e monitorarle adeguatamente.	NO	Non applicata al progetto in esame
33	Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso	NO	Non applicata al progetto in esame
34	Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H ₂ S e NH ₃ , la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	NO	Non applicata al progetto in esame
35	Al fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate.	NO	Non applicata al progetto in esame
36	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
37	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
38	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
39	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame
40	Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti	NO	Non applicata al progetto in esame

B.5 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro, e comunque è tenuta a rispettare i contenuti tecnici e gestionali indicati negli elaborati presentati dalla stessa azienda ed approvati in sede di conferenza di servizi.

B.5.1 Aria

Nel ciclo produttivo sono previste attività di trattamento e pretrattamento che consistono essenzialmente

nella selezione manuale, cesoiatura e pressatura di rifiuti non pericolosi e non pulverulenti, le uniche emissioni diffuse in atmosfera di poveri saranno generate dalla pressa collocata in ambiente esterno.

Le emissioni in atmosfera della pressa sono localizzate in 1 punti di emissione (indicati come Ed1) e dovute alle seguenti lavorazioni:

- Pressatura

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene sia all'interno del capannone in aree confinate o all'esterno del capannone relativo telo di copertura.

B.5.1.1 Valori di emissione e limiti di emissione

Punto di emissione	Provenienza	Sistema di abbattimento	Portata	Inquinanti emessi	Valore di emissione calcolato/misurato	Valore limite di emissione
Ed1	Pressatura	//	//	Polveri totali	<10 mg/m ³	TLV dell'ACGIH < 10 mg/m ³

B.5.1.2 Requisiti, modalità per il controllo, prescrizioni impiantistiche e generali.

Per i metodi di campionamento, d'analisi e di valutazione circa la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione, servirsi di quelli previsti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D.M. 25 agosto 2000, nonché dalla DGRC 5 agosto 1992, n. 4102 come modificata dalla DGRC 243 dell'8 maggio 2015.

I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.

L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

Ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni inquinanti in atmosfera, al fine di contenerle entro i limiti consentiti dalla normativa statale e regionale.

Contenere, il più possibile, le emissioni diffuse prodotte, rapportate alla migliore tecnologia disponibile e a quella allo stato utilizzata e descritta nella documentazione tecnica allegata all'istanza di autorizzazione.

Provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, regolarmente vidimate dall'Ente preposto, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152) di:

- dati relativi ai controlli discontinui previsti al punto 2 (allegare i relativi certificati di analisi);
- ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo e/o dei sistemi di abbattimento;

Porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271 comma 14, D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite d'emissione;

Comunicare e chiedere l'autorizzazione per eventuali modifiche sostanziali che comportino una diversa caratterizzazione delle emissioni o il trasferimento dell'impianto in altro sito;

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento ad essi collegati;

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze di campionamento e le modalità di trasmissione degli esiti dei controlli devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio;

Nell'impianto non sono presenti emissioni in atmosfera convogliate ne tecnicamente convogliabili.

Le emissioni diffuse in atmosfera estrapolate durante la fase di campionamento, hanno evidenziato il rispetto dei limiti di emissione, nel caso in esame le emissioni prodotte saranno contenute nell'ordine massimo di 0,4 mg/Nmc ovvero prossimi ai valori di fondo, pertanto non si ravvisa la necessità di procedere con presidi mitigatori quali sistema di bagnatura.

In ogni caso la ditta intende procedere alla gestione di eventuali emissioni diffuse, considerando le tecniche di contenimento illustrate nel documento "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018" che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, in modo da garantire il contenimento di eventuali polveri totali diffuse come di seguito indicato:

Migliori tecnologie disponibili previste per prevenire l'inquinamento

Tipologia di macchina e/o impianto	Tecnica	Descrizione	BAT
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pressa imballatrice orizzontale; ✓ N. 1 Pressa scarrabile mobile; ✓ N. 1 Pressa Cesويا scarrabile ✓ N.1 Cesويا a coccodrillo; ✓ N. 1 pelacavi; 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse operative contemporaneamente ✓ Manutenzione ordinaria e straordinaria sulle macchine 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ limitare l'altezza di caduta del materiale collocando lo stesso nel settore prossimo al posizionamento della macchina ✓ controllare regolarmente l'attrezzature di protezione quali porte di chiusura. 	<u>14</u>

B.5.2 Acqua

B.5.2.1 Scarichi idrici

Per il progetto in esame non è prevista variazione degli aspetti quali/quantitativi delle acque reflue gestite, pertanto si riporta di seguito la sintesi di quanto già autorizzato:

- Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici;
- Acque pluviali provenienti dal tetto del capannone e acque provenienti dal dilavamento delle aree esterne destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti.

Nel ciclo produttivo non è previsto utilizzo di acque di processo. Il consumo di acqua sarà limitato ai servizi essenziali igienico sanitari senza incremento alcuno di consumi e scarichi generati rispetto allo stato attuale. I rifiuti metallici stoccati sul piazzale esterno saranno gestiti mediante cassoni.

Le acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici dell'impianto, saranno generate dalle seguenti aree funzionali:

- Spogliatoio dei dipendenti con annessi bagni e docce;
- Bagni di servizio degli uffici amministrativi.

La rete fognaria acque reflue domestiche è costituita da un sistema di tubazioni, ad andamento misto verticale e sub orizzontale, che collegano i sifoni degli apparecchi alle colonne di scarico fecali; queste raccolgono gli scarichi delle diramazioni delle utenze e li immettono nel collettore che collegano i piedi delle fecali direttamente al sistema di trattamento.

I reflui sono recapitati in una vasca Imhoff costituita da due compartimenti prefabbricati in cemento armato, sovrapposti ed idraulicamente comunicanti, in cui avvengono le seguenti fasi di trattamento.

- Sedimentazione primaria nel comparto superiore, con lo scopo di trattenere i corpi solidi e di destinare il materiale sedimentato, attraverso un'apertura sul fondo, al comparto inferiore di digestione;
- Digestione anaerobica dei fanghi, nel comparto inferiore, in cui avviene la stabilizzazione biologica delle sostanze organiche sedimentate.

Le acque reflue dopo aver subito questo processo depurativo confluiscono nella fognatura previo passaggio in un pozzetto fiscale e di ispezione ed analisi ed un pozzetto finale di raccolta e derivazione dove confluiscono anche le altre tipologie di acque reflue. La frequenza di spurgo e pulizia di tale vasca avviene con frequenza almeno annuale.

Le acque meteoriche provenienti dalle superfici coperte sono raccolte tramite un sistema di gronde e convogliate verso una rete fognaria dedicata che raccoglie anche le acque meteoriche di dilavamento del piazzale scoperto.

L'intero piazzale esterno dell'impianto in oggetto è dotato di un sistema di raccolta lineare del tipo a canalette grigliate che mediante opportune pendenze del massetto delle aree scoperte consentono l'allontanamento delle acque meteoriche dal piazzale.

Le acque meteoriche sono suddivise in acque di prima pioggia e seconda pioggia.

La società La Eco Amabile di Eduardo Amabile intende gestire le acque di ruscellamento attraverso un trattamento depurativo combinato di disoleazione e chimico fisico.



Si precisa che lo scarico delle due acque prodotte (Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici e Acque pluviali provenienti dal tetto del capannone e dilavamento delle aree esterne destinate allo stoccaggio e movimentazione dei rifiuti) si immettono separatamente nella pubblica fognatura e che solo lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento rispetterà i limiti di emissione previsti dalla tabella 3 Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per lo scarico in rete fognaria).

A valle del trattamento sarà posizionato un pozzetto fiscale sul quale verranno effettuate le analisi al fine di garantire l'autocontrollo dei limiti indicati dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs. n°152 del 3 aprile 2006 scarico in pubblica fognatura.

B.5.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

La tecnologia utilizzata garantisce l'efficienza tecnologica prevista dalle BAT di settore con il rispettoso rientro dei limiti fissati dalla normativa di settore:

7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.					SI	Applicato. Vedere tabella seguente
Punto di emissione	Sostanza/parametro	Norma	Processi di trattamento	Frequenza minima di monitoraggio	Monitoraggio associato a	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Pozzetto fiscale a valle dei trattamenti depurativi	Indice degli idrocarburi	EN ISO 9377-2	Trattamento meccanico di rifiuti metallici	Una volta al mese	BAT 20	Documenti informatici e fiscali a cura del responsabile ambientale	
	Arsenico (As), cadmio (Cd), cromo (Cr), rame (Cu), nickel (Ni), piombo (Pb) e zinco (Zn)	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586					
	Manganese (Mn)	EN ISO 17852, EN ISO 12846					
	Mercurio (Hg)	Nessuna norma EN disponibile	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi			
	PFOA PFOS	APAT CNR IRSA2060 man 29 2003	Tutti i trattamenti dei rifiuti	Una volta ogni sei mesi			

Inquinanti Monitorati – metodi standard di riferimento

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Campionamento	APAT CNR IRSA 1030 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Aldeidi	5010 B2 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Aldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Alluminio (Al)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Arsenico e Composti (As)	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto ammoniacale (NH ₄ ⁺)	4030 A2 IRSA-CNR Azoto ammoniacale spettrofotometrico con Nessler o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

**REGIONE CAMPANIA**

Azoto nitrico (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitrico spettrofotometrico con salicilato di sodio o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Azoto nitroso (N)	4020 IRSA-CNR Azoto nitroso spettrofotometrico con solfanilammide + naftiletildiamminao metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Bario	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
BOD5 (O ₂)	5120 IRSA-CNR BOD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Boro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cadmio (Cd) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cianuri	4070 IRSA-CNR Spettrofotometrico con coramina T o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloro attivo libero	4080 IRSA-CNR spettrofotometrico con DPD (N,N-dietil-p- fenilendiammina) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cloruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
COD (Domanda chimica di ossigeno)	5130 IRSA-CNR COD o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Colore	2020A IRSA-CNR Colore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Cromo (Cr) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Cromo esavalente (Cr VI)	3150 C IRSA-CNR spettrofotometrico con difenicarbazide per Cr (VI) o metodica equivalenteufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Dieldrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Endrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Escherichia Coli	7030 A IRSA-CNR Escherichia coli o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fenoli	EPA 8041A 2007 EPA 3510C 1996 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Ferro	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fluoruri	4020 IRSA-CNR Anioni in cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Fosforo Totale (P)	4110 A 2 IRSA-CNR Azoto totale e fosforo totale o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Grassi e oli minerale e vegetali	5160 A1 IRSA-CNR Metodo gravimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Idrocarburi totali	ISO 9377-2 2000 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Isodrin	EPA 8081 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Manganese	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Materiali grossolani	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Mercurio e composti (Hg)	EPA 7473 1998 o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Nichel (Ni) e composti	3020 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Odore	2050 IRSA-CNR Odore o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametrorichiesto
Pesticidi Fosforati	5100 IRSA-CNR Pesticidi Fosforati o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Pesticidi Totali (Esclusi fosforati)	5090 IRSA-CNR Prodotti Fitosanitari o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
PH	2060 IRSA-CNR pH o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Piombo (Pb) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Rame (Cu) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

PARAMETRO	METODO ANALITICO
Saggio tossicità acuta a 24h su Daphnia Magna (% di immobilizzazione)	8020-8040-8070 IRSA-CNR Daphnia o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Selenio	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfati	4020 IRSA-CNR Metodo turbidimetrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfiti	4150 A IRSA-CNR Cromatografia ionica o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solfuri	4160 IRSA-CNR Metodo iodometrico o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solidi sospesi totali	2090 IRSA-CNR Solidi o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Solventi Clorurati	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto



Solventi Organici Aromatici	EPA 5035 A 2002 EPA 8260 C 2006 IRSA-CNR o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Stagno	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Temperatura	2100 IRSA-CNR Temperatura o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Tensioattivi totali	5170 IRSA-CNR MBAS (anionici); 5180 BIAS (non ionici) o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto
Zinco (Zn) e composti	3020 IRSA-CNR assorbimento atomico in fiamma o metodica equivalente ufficiale e riconosciuta per il parametro richiesto

Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento saranno coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.

L'accesso ai punti di prelievo sarà a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

B.5.2.3 Prescrizioni impiantistiche

I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

B.5.2.4 Prescrizioni generali

1. L'azienda adotterà tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Portico di Caserta e al Dipartimento ARPAC competente per territorio; qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico;
2. Devono essere adottate tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua;
3. Gli autocontrolli effettuati sullo scarico, con la frequenza indicata nel Piano di monitoraggio e controllo, devono essere effettuati e certificati da Laboratorio accreditato, i risultati e le modalità di presentazione degli esiti di detti autocontrolli, devono essere comunicati alle autorità competenti secondo quanto indicato nel Piano di monitoraggio.

B.5.3 Rumore

B.5.3.1 Valori limite

Devono essere rispettati i valori limite previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Portico di Caserta, " Classe VI – Aree esclusivamente industriali".

Per la Classe VI, i limiti stabiliti dalla normativa in oggetto sono i seguenti:



LIVELLO EQUIVALENTE (LAeq) in dB(A)

Parametro	Tempi di riferimento (TR)	
	Diurno (h: 06.00 ÷ 22.00)	Notturno (h: 22.00 ÷ 06.00)
Valori limite di emissione	65	65
Valori limite assoluti di immissione	70	70
Valori limite differenziale di immissione	<i>non si applicano nelle aree esclusivamente industriali</i>	

B.5.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

La frequenza delle verifiche di inquinamento acustico e le modalità di presentazione dei dati di dette verifiche vengono riportati nel Piano di monitoraggio.

Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

B.5.3.3 Prescrizioni generali

Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione alla competente UOD, dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzate le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori che consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora.

Sia i risultati dei rilievi effettuati - contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico – sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati alla competente UOD, al Comune di Portico di Caserta (Ce) e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta.

B.5.4 Suolo

- Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- Qualsiasi spargimento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile a secco.
- La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

B.5.5 Rifiuti

B.5.5.1 Prescrizioni generali

- Rispettare la tabella dei rifiuti gestiti, con indicazione dei quantitativi (sia in tonnellate che in mc) giornalieri ed annuali da trattare/autorizzare (per singolo codice EER), della specifica operazione da effettuare/autorizzare (es. selezione e cernita, pressatura, disassemblaggio, etc..., correlata con la relativa operazione R4, R12, R13);



RIFIUTI NON PERICOLOSI															
		R13				R12				R4					
Codice Cer Rifiuto	Tipologia merceologica	Quantità giornaliera depositata		Quantità annua di rifiuti in deposito		Quantità giornaliera depositata		Quantità annua di rifiuti in deposito		Quantità giornaliera avviata a recupero		Quantità annua di rifiuti avviati a recupero		Operazione di recupero e/o smaltimento	Operazione da effettuare
		(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)		
[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA	200,00	40,00	20000,00	4000,00	200	40	20000	4000	50,00	10,00	12650,00	2530,00	R13-R12-R4	Selezione, cernita ed adeguamento volumetrico mediante pressa e cesoia
[191001]	RIFIUTI DI FERRO E ACCIAIO	53,33	10,67	5333,33	1066,67	53	11	5333	1067	10,00	2,00	2530,00	506,00	R13-R12-R4	Selezione, cernita ed adeguamento volumetrico mediante pressa e cesoia
[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE	180,00	40,00	18000,00	4000,00	180	40	18000	4000	50,00	11,11	12650,00	2811,11	R13-R12-R4	Selezione, cernita ed adeguamento volumetrico mediante pressa e cesoia
[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI	60,00	13,33	6000,00	1333,33	60	13	6000	1333	15,49	3,44	3918,97	870,88	R13-R12-R4	Selezione, cernita ed adeguamento volumetrico mediante pressa e cesoia



REGIONE CAMPANIA

[160216] [170402] [170411]	CAVI E SPEZZONI DI CAVI ELETTRICI	93,33	29,63	9333,33	2962,96	93	30	9333	2963	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	selezione, cernita e spellacavi
[160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]	RIFIUTI DI RAEE NON PERICOLOSI	83,33	59,52	8333,33	5952,38	83	60	8333	5952	30,00	21,43	7590,00	5421,43	R13-R12-R4	Selezione, cernita e dissassemblaggio
[150101] [150105] [150106] [200101]	RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO	31,53	39,42	3153,33	3941,67	32	39	3153	3942	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[020104] [150102] [191204] [200139] [170203]	RIFIUTI DI PLASTICA; IMBALLAGGI USATI IN PLASTICA	14,67	13,97	1466,67	1396,83	15	14	1467	1397	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[070213]	RIFIUTI PLASTICI	7,33	7,33	733,33	733,33	7	7	733	733	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160119]	RIFIUTI PLASTICI PROVENIENTI DA AUTOVEICOLI	2,33	3,33	233,00	332,86	2	3	233	333	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160103]	PNEUMATICI FUORI USO	30,00	30,00	3000,00	3000,00	30	30	3000	3000	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[200125]	OLI E GRASSI VEGETALI	8,40	8,84	840,00	884,21	8	9	840	884	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale

**REGIONE CAMPANIA**

[160605]	BATTERIE ED ACCUMULATORI NON PERICOLOSI	3,87	4,83	386,67	483,33	4	5	387	483	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160604]	BATTERIE ALCALINE (TRANNE 160603)	3,87	4,83	386,67	483,33	4	5	387	483	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[200134]	BATTERIE ED ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133	3,87	4,83	386,67	483,33	4	5	387	483	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO	36,00	40,00	3600,00	4000,00	36	40	3600	4000	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE	4,00	4,00	400,00	400,00	4	4	400	400	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160112]	PASTIGLIE FRENI	11,67	3,89	1166,67	388,89	12	4	1167	389	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[150203]	FILTRI DELL'ARIA	3,33	3,92	333,33	392,16	3	4	333	392	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
Totale		830,86	362,35	83086,33	36235,28	830,86	362,35	83086,33	36235,28	155,49	47,98	39338,97	12139,42		



RIFIUTI PERICOLOSI

		R13				R12				R4					
Codice Cer Rifiuto	Tipologia merceologica	Quantità giornaliera depositata		Quantità annua di rifiuti in deposito		Quantità giornaliera depositata		Quantità annua di rifiuti in deposito		Quantità giornaliera avviata a recupero		Quantità annua di rifiuti avviati a recupero		Operazione di recupero e/o smaltimento	Operazione da effettuare
		(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)	(t/gg)	(mc/gg)	(t/a)	(mc/a)		
[150110*]	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALE SOSTANZE	5,00	5,00	500,00	500,00	5	5	500	500	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[150202*]	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	2,50	5,00	250,00	500,00	3	5	250	500	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160107*]	FILTRI DELL'OLIO	5,00	5,00	500,00	500,00	5	5	500	500	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160121*]	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 160107* A 160111*, 160113* E 160114*	2,00	2,00	200,00	200,00	2	2	200	200	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160213*]	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 160209* E 160212*	1,00	2,00	100,00	200,00	1	2	100	200	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale



REGIONE CAMPANIA

[160601*]	BATTERIE AL PIOMBO	135,00	135,00	45225,00	45225,00	135	135	45225	45225	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160602*]	BATTERIE AL NICHEL - CADMIO	6,00	6,00	1200,00	1200,00	6	6	1200	1200	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[160603*]	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO	6,00	6,00	100,00	100,00	6	6	100	100	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
[200133*]	BATTERIE ED ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601*, 160602* E 160603* NONCHE' BATTERIE ED ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE	6,00	6,00	1200,00	1200,00	6	6	1200	1200	0,00	0,00	0,00	0,00	R13-R12	Selezione e cernita manuale
Totale		168,50	172,00	49275,00	49625,00	168,50	172,00	49275,00	49625,00	0,00	0,00	0,00	0,00		



- Rispettare la quantità massima stoccabile in ogni momento;

RIFIUTI NON PERICOLOSI			
Area	Tipologia rifiuti Raggruppamenti di cui al D.M. 05-02-98	Codice Cer Rifiuto	Quantità massima stoccabile richiesta (ton)
1	RIFIUTI DI FERRO, ACCIAIO E GHISA	[120102] [120101] [100210] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202] [100299] [120199]	200,00
2	RIFIUTI DI FERRO E ACCIAIO	[191001]	53,33
3	RIFIUTI DI METALLI NON FERROSI O LORO LEGHE	[110599] [110501] [150104] [200140] [191203] [120103] [120104] [170401] [191002] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [100899] [120199]	180,00
4	PARTI DI AUTOVEICOLI, DI VEICOLI A MOTORE, DI RIMORCHI E SIMILI	[160116] [160117] [160118] [160122] [160106]	60,00
5	CAVI E SPEZZONI DI CAVI ELETTRICI	[160216] [170402] [170411]	93,33
6	RIFIUTI DI RAEE NON PERICOLOSI	[160214] [160216] [200136] [110114] [110299] [110206]	83,33
7	RIFIUTI DI CARTA, CARTONE E CARTONCINO	[150101] [150105] [150106] [200101]	31,53
8	RIFIUTI DI PLASTICA; IMBALLAGGI USATI IN PLASTICA	[020104] [150102] [191204] [200139] [170203]	14,67
9	RIFIUTI PLASTICI	[070213]	7,33
10	RIFIUTI PLASTICI PROVENIENTI DA AUTOVEICOLI	[160119]	2,33
11	PNEUMATICI FUORI USO	[160103]	30,00

**REGIONE CAMPANIA**

12	OLI E GRASSI VEGETALI	[200125]	8,40
13	BATTERIE ED ACCUMULATORI NON PERICOLOSI	[160605]	3,87
14	BATTERIE ALCALINE (TRANNE 160603)	[160604]	3,87
15	BATTERIE ED ACCUMULATORI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 200133	[200134]	3,87
16	RIFIUTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO	[030101] [030105] [150103] [030199] [170201] [200138] [191207] [200301]	36,00
17	RIFIUTI DI VETRO IN FORMA NON DISPERSIBILE	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	4,00
18	PASTIGLIE FRENI	[160112]	11,67
19	FILTRI DELL'ARIA	[150203]	3,33
TOTALE			830,86

RIFIUTI PERICOLOSI

Area	Tipologia rifiuti	Codice Cer Rifiuto	Quantità massima stoccabile richiesta (ton)
20	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE O CONTAMINATI DA TALE SOSTANZE	[150110*]	5,00

**REGIONE CAMPANIA**

21	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI (INCLUSI FILTRI DELL'OLIO NON SPECIFICATI ALTRIMENTI), STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	[150202*]	2,50
22	FILTRI DELL'OLIO	[160107*]	5,00
23	COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI DA 160107* A 160111*, 160113* E 160114*	[160121*]	2,00
24	APPARECCHIATURE FUORI USO, CONTENENTI COMPONENTI PERICOLOSI DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLE VOCI 160209* E 160212*	[160213*]	1,00
25	BATTERIE AL PIOMBO	[160601*]	135,00
26	BATTERIE AL NICHEL -CADMIO	[160602*]	6,00
27	BATTERIE CONTENENTI MERCURIO	[160603*]	6,00
28	BATTERIE ED ACCUMULATORI DI CUI ALLE VOCI 160601*, 160602* E 160603* NONCHE' BATTERIE ED ACCUMULATORI NON SUDDIVISI CONTENENTI TALI BATTERIE	[200133*]	6,00
TOTALE			168,50

- apposita tabella che riporti il valore della quantità massima stoccabile in ogni momento;
- Il gestore deve garantire che le operazioni di stoccaggio e deposito temporaneo avvengano nel rispetto della parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.
- Dovrà essere evitato il pericolo di incendi e prevista la presenza di dispositivi antincendio di primo intervento, fatto salvo quanto espressamente prescritto in materia dai Vigili del Fuoco, nonché osservata ogni altra norma in materia di sicurezza, in particolare, quanto prescritto dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
- L'impianto deve essere attrezzato per fronteggiare eventuali emergenze e contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente.

Le aree di stoccaggio dei rifiuti devono essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.

- La superficie del settore di deposito temporaneo deve essere impermeabile e dotata di adeguati sistemi di raccolta per eventuali spandimenti accidentali di reflui.
- Il deposito temporaneo deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto opportunamente delimitate e contrassegnate da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente e riportanti i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati.
- I rifiuti da avviare a recupero devono essere stoccati separatamente dai rifiuti destinati allo smaltimento.
- Lo stoccaggio deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi; devono inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di prodotti infiammabili e lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per l'impianto, strutture e addetti; inoltre deve essere impedita la formazione di odori e la dispersione di polveri; nel caso di formazione di emissioni di polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.
- Devono essere mantenute in efficienza, le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli eventuali spargimenti su tutte le aree interessate dal deposito e dalla movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque meteoriche.
- L'azienda è tenuta a rispettare tutte le prescrizioni impiantistiche, criteri di gestione e disposizione previsti dalla DGRC 8/2019
- l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri/disposizioni indicati nella DGRC 223/2019;
- il rifiuto conferito può essere stoccato (in RI3) all'interno dell'impianto per un periodo di tempo massimo di 6 mesi dalla data di accettazione dello stesso nell'impianto;

- l'azienda è tenuta a rispettare tutti i criteri indicati nelle Linee Guida Ministeriali del 21/01/2019 emanate dal Ministero dell' Ambiente;
- per l'operazione R13, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R13, ad altra piattaforma ove verrà eseguita la sola operazione R13. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare, dopò la prima operazione di messa in riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta, dopo la messa a riserva R13, una delle operazioni da R1 a R12";
- per l'operazione R12, la ditta non potrà inviare una tipologia di rifiuto, gestita presso il proprio impianto con l'operazione R12, ad altra piattaforma ove verrà eseguita l'operazione R12. La piattaforma "ricevente" dovrà effettuare necessariamente una delle operazioni da R1 a R11. La ditta dovrà, comunque, verificare (e dare contezza agli Enti di Controllo) che, "sul rifiuto" inviato alla piattaforma "xy", sia stata svolta una delle operazioni da R1 a R11";
- l'azienda è tenuta alla compilazione del registro di emico/scarico dei rifiuti;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere contrassegnate da idonea segnaletica da cui risulti la denominazione del rifiuto, lo stato solido ed il codice EER del rifiuto conferito, nonché le caratteristiche di pericolosità nel caso di rifiuti pericolosi;
- rispettare, in merito alla produzione di EoW metalliche e di rame le disposizioni di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e Regolamento 715/2013 (rottami di rame), ivi compresa l'emissione, da parte dell'azienda, della dichiarazione di conformità secondo il modello previsto dalla norma;
- l'azienda è tenuta ad applicare, entro 60 dall'emissione del decreto, un sistema di gestione della qualità, atto a dimostrare il rispetto dei requisiti di cui al Regolamento UE 333/2011 e Regolamento 715/2013;
- nell'impianto deve essere presente un registro sul quale annotare le rilevazioni della radioattività;
- provvedere alla formazione personale in materia di rifiuti, con particolare riferimento alle attività svolte dall'azienda;
- l'altezza massima di tutti i rifiuti metallici stoccati e gestiti. in cumuli non dovrà essere superiore a 2 metri;
- i rifiuti con codice EER 160106 (veicoli bonificati) potranno essere conferiti all'impianto solo se accompagnati da certificazione di avvenuta bonifica del veicolo;
- l'impianto deve essere vigilato 24 ore su 24;
- l'azienda è tenuta a registrare i risultati di tutti i controlli effettuati (anche visivi) sulle EoW metalliche e di rame secondo le disposizioni di cui al Regolamento 333/2011 (rottami metallici) e Regolamento 715/2013 (rottami di rame). Le registrazioni devono essere conservate in azienda per dare evidenza a chiunque ne faccia richiesta;
- l'azienda è tenuta, per ogni partita di EoW di ferro e acciaio pari a 300 tonnellate, ad analizzare alcuni campioni rappresentativi di ogni categoria di rottami per determinare la quantità totale di materiali estranei nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 1.2 dell'Allegato I del Regolamento 333/2011;

- l'azienda è tenuta, per ogni partita di EoW di alluminio pari a 300 tonnellate, ad analizzare alcuni campioni rappresentativi di ogni categoria di rottami per determinare la quantità totale di materiali estranei o la resa del metallo nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 1.2 dell'Allegato II del Regolamento 333/2011;
- l'azienda è tenuta, per ogni partita di EoW di rame pari a 300 tonnellate, ad analizzare alcuni campioni rappresentativi di ogni categoria di rottami per determinare la quantità totale di materiali estranei o la resa del metallo nel rispetto di quanto previsto al paragrafo 1.2 dell'Allegato I del Regolamento 715/2013;
- presentare, ad ARPAC e all'Autorità Competente, le dichiarazioni di conformità dei rottami (ferro e acciaio, alluminio e/o di rame) ogni qualvolta vi è la produzione degli stessi, unitamente a tutte le registrazioni attestanti i risultati dei controlli (obblighi di monitoraggio interno) effettuati a norma dei Regolamenti EoW, con riferimento agli Allegati dei Regolamenti. Le registrazioni devono essere, comunque, conservate in azienda per dare evidenza a chiunque ne faccia richiesta;
- una volta ultimato un lotto di EoW, esso ha un limite temporale massimo di deposito di 6 mesi dalla data relativa alla dichiarazione di conformità;
- deve essere garantita la tracciabilità dei lotti mediante adeguata procedura gestionale;

B.5.5.2 Ulteriori prescrizioni

1. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla scrivente UOD variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 29-ter, commi 1 e 2 del decreto stesso.
2. Il gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente alla competente UOD, al Comune di Portico (Ce), alla Provincia di Caserta e all'ARPAC Dipartimentale di Caserta eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
3. Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. art.29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del medesimo art.29-decies, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

B.5.6 Monitoraggio e controllo

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri e la tempistica individuati nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato ALLEGATO Y7_Piano di Monitoraggio e controllo.

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di **messa in esercizio**, dovranno essere trasmesse alla competente UOD, al Comune di Portico di Caserta (CE) e al dipartimento ARPAC territorialmente competente secondo quanto previsto nel Piano di monitoraggio.



La trasmissione di tali dati, dovrà avvenire con la frequenza riportata nel medesimo Piano di monitoraggio. Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, i metodi di analisi, gli esiti relativi e devono essere sottoscritti da un tecnico abilitato.

L'Ente di controllo effettuerà i controlli di competenza nel rispetto della normativa vigente.

L'adozione del PMC avverrà a partire dalla notifica del provvedimento AIA.

B.5.7 Prevenzione incidenti

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, versamenti di materiali contaminati in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

B.5.8 Gestione delle emergenze

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

B.5.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Allo scadere della gestione, la ditta dovrà provvedere al ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa, previa verifica dell'assenza di contaminazione ovvero, in presenza di contaminazione, alla bonifica dell'area, da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e secondo il piano di dismissione e ripristino del sito.